

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-12-2020

NORD

ARENA	15/12/2020	31	Formato l'esercito di chi aiuta : Non siete soli <i>R. G.</i>	3
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	15/12/2020	3	Malati portati in corridoio a morire, cos'è non è umano <i>Davide Orsato</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	15/12/2020	45	Incidente in via Agordo il ferito chiede i danni = Riaperti i passi Falzarego, Pordoi e Valles Staulanza, nuova slavina e strada bloccata <i>Francesco Dal Mas</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	15/12/2020	51	Avviati i lavori di recupero del Palamares <i>Enrico De Col</i>	7
CORRIERE DI VERONA	15/12/2020	6	L'allarme di Zaia: Verona, ospedali maglia nera = Zaia: ospedali, Verona maglia nera In arrivo la stretta sulle prestazioni <i>Davide Orsato</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	15/12/2020	34	Il PalaMares a nuovo e più resistente entro gennaio <i>Giovanni Santin</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	15/12/2020	35	Intervento della Protezione civile ad Arabba per togliere la neve dai tetti <i>Raffaella Gabrieli</i>	10
GAZZETTINO FRIULI	15/12/2020	26	Aumentano ancora i ricoveri in reparto <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DEL PIEMONTE	15/12/2020	7	Progetto per un nuovo ponte sul Vermenagna <i>R. C.</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	15/12/2020	28	Impegni, progetti e appelli della protezione civile <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	15/12/2020	4	Più vaccinialVeneto C'è pure la sanità privata <i>Cristina Giacomuzzo</i>	14
MESSAGGERO VENETO	15/12/2020	20	Tornano a salire i "positivi" in una settimana 438 contagiati <i>Cristian Rigo</i>	15
MESSAGGERO VENETO	15/12/2020	47	Da ieri Sella Nevea di nuovo raggiungibile <i>Giancarlo Martina</i>	16
NAZIONE LA SPEZIA	15/12/2020	56	Luni, benemerita alla Protezione Civile <i>Massimo Merluzzi</i>	17
PREALPINA	15/12/2020	32	Sinergia per sostenere 180 famiglie in povertà <i>S.d. M.</i>	18
VOCE DI MANTOVA	15/12/2020	22	S. Benedetto Po: solidarietà e cultura per sconfiggere il coronavirus <i>Roberto Lasagna</i>	19
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	15/12/2020	8	Padova giù di otto posti (e il virus c'entra) <i>G. F. P.</i>	20
GAZZETTINO PORDENONE	15/12/2020	26	Aprì il reparto Covid a Spilimbergo, dentro i primi pazienti <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO PORDENONE	15/12/2020	35	Meschio, argini in sicurezza grazie a ottanta volontari <i>Francesco Scarabellotto</i>	22
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	15/12/2020	37	Studenti di Marcon nella Protezione civile <i>Redazione</i>	23
GIORNO GRANDE MILANO	15/12/2020	63	Protezione civile via i detriti dalle sponde <i>Redazione</i>	24
GIORNO PAVIA	15/12/2020	43	La previsione di Gioia, guida dell'Asst: vaccineremo 2.200 persone al giorno <i>L.d. B.</i>	25
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/12/2020	18	Migliorato l'afflusso dei dati Vaccinazioni anche al "civile" <i>D.s</i>	26
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/12/2020	45	Soccorso in gommone, La casa è inabitabile Si cerca una soluzione Soccorso in gommone, La casa è inabitabile Si cerca una soluzione <i>L.p</i>	27
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/12/2020	47	No dei consiglieri comunali al test sierologico per il Covid <i>Donatella Schettini</i>	28
PICCOLO	15/12/2020	5	La curva dei positivi scende troppo piano Ieri 402 positivi a fronte di 3.342 tamponi <i>Marco Ballico</i>	29
PICCOLO	15/12/2020	6	Prima vittima a San Lorenzo Infetti l'ex sindaco e il parroco <i>Matteo Femia</i>	31
PICCOLO	15/12/2020	49	Quasi pronta la sede della Protezione civile Ma manca il garage <i>Luigi Putignano</i>	32
PROVINCIA DI SONDRIO	15/12/2020	23	Natale luminoso Ma sul Covid restiamo vigili <i>S. Ghe.</i>	33
PROVINCIA PAVESE	15/12/2020	6	Dona mascherine e tute sanitarie ai medici che curano la madre <i>Sandro Barberis</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-12-2020

PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	15/12/2020	2	Come un uragano = La provincia crolla e perde 35 posti è l'effetto covid <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	15/12/2020	13	Sos donazioni: aiuti in calo <i>N. B.</i>	37
SECOLO XIX GENOVA	15/12/2020	42	Nuovo container-ambulatorio davanti all'ospedale di Acqui <i>Giovanna Galiano</i>	38
STAMPA IMPERIA	15/12/2020	42	Domenica forte aumento di spostamenti in Riviera <i>Redazione</i>	39
TRIBUNA DI TREVISO	15/12/2020	56	Alluvione, la conta dei danni Polemiche per il piano acque <i>Gloria Girardini</i>	40
ilgiorno.it	15/12/2020	1	La previsione di Gioia, guida dell'Asst: vaccineremo 2.200 persone al giorno - Cronaca <i>Redazione</i>	41
ilgiorno.it	14/12/2020	1	Bollettino Covid Lombardia oggi 14 dicembre - Cronaca <i>Il Giorno</i>	42
leccotoday.it	14/12/2020	1	Covid: gli Alpini lecchesi tornano all'ospedale da campo di Bergamo <i>Redazione</i>	43
monzatoday.it	14/12/2020	1	Coronavirus, meno di mille casi in Lombardia: 39 positivi tra Monza e la Brianza <i>Redazione</i>	44
oggitreviso.it	14/12/2020	1	`Situazione contagi gravissima in Veneto. Va imposto subito il lockdown` <i>Redazione</i>	45
oggitreviso.it	15/12/2020	1	Covid a Montebelluna: "Avrei piacere d'incontrare i sanitari che si lamentano" <i>Redazione</i>	47
udine20.it	15/12/2020	1	Covid: Riccardi, ok a confronto tra intersindacale medica e aziende <i>Redazione</i>	48
udinetoday.it	14/12/2020	1	Possibile un nuovo Dpcm per le festività che limiti il contagio <i>Redazione</i>	49
veronasera.it	14/12/2020	1	Coronavirus Covid-19 Luca Zaia Regione Veneto Verona <i>Redazione</i>	51
vicenzapiu.com	14/12/2020	1	Visite in casa di riposo e vaccino anti-Covid, come gestirli a Vicenza? <i>Redazione</i>	52
veneziatoday.it	14/12/2020	1	Zaia sugli assembramenti del weekend <i>Redazione</i>	53
appweb.regione.vda.it	14/12/2020	1	I principali provvedimenti della Giunta regionale <i>Regione Autonoma Valle D'aosta</i>	54
regione.fvg.it	14/12/2020	1	Covid: Riccardi, ok a confronto tra intersindacale medica e aziende Mon Dec 14 00:00:00 CET 2020 <i>Redazione</i>	56
regione.fvg.it	14/12/2020	1	Covid: Riccardi, maggior coinvolgimento per flusso dati a Comuni Mon Dec 14 00:00:00 CET 2020 <i>Redazione</i>	57
targatocn.it	14/12/2020	1	Beinette: al via le richieste per i buoni spesa dedicati alle famiglie con difficoltà economica <i>Redazione</i>	58

Formato l'esercito di chi aiuta : Non siete soli

Spesa, farmaci, pasti a domicilio, assistenza anche psicologica sia ad adulti che a minori, e ai positivi

[R. G.]

SANGIOVANNI ØÐÀÒÏÒÏ. Il Comune coordina con volontari servizi alle persone anziane, o sole, o senza parenti o in difficoltà di vario tipo | Formato l'esercito di chi aiuta: Non siete soli Spesa, farmaci, pasti a domicilio, assistenza anche psicologica sia ad adulti che a minori, e ai positivi In paese inizia a operare una specie di 118 Solidarietà. L'amministrazione comunale ha infatti avviato un servizio di assistenza alle persone anziane, malate senza una rete di parenti di sostegno, per far fronte al problema dell'emergenza sanitaria provocata dagli effetti del Covid-19. Il servizio, denominato Solidarietà nell'Emergenza è gestito dai Servizi sociali del Comune ed è svolto con le associazioni di volontariato, con cittadini che daranno la propria disponibilità, col Gruppo comunale di Protezione Civile, personale delle borse lavoro e di inclusione attiva. Gli interventi sono così articolati. Il primo servizio prestato è quello per anziani o persone affette da patologie croniche o positive al virus che sono prive di una rete familiare/amicale o di vicinato e che si trovano nell'impossibilità di svolgere in autonomia, ad esempio, la spesa alimentare o di beni di prima necessità, come i farmaci. Il cosiddetto 118 Solidarietà assicura anche la fornitura di pasti a domicilio a coloro che versano in difficoltà economiche sono sole, senza parenti e si trovi in quarantena. Inoltre, è previsto un supporto psicologico per adulti, in collaborazione con Alzheimer Verona, e per minori con l'aiuto dell'associazione Lato Positivo. Legato a queste azioni, viene anche riattivato il progetto Pronto come stai?, con una persona che contatterà gli anziani e persone in difficoltà per dare un sostegno e per raccogliere eventuali criticità che saranno poi smistate a chi svolge altri interventi del progetto. Proprio facendo tesoro di questi mesi di pandemia, è stata dedicata ulteriore attenzione alle persone positive in quarantena nella propria abitazione e senza supporto della rete familiare o amicale. Grazie alla collaborazione fattiva della Fondazione Pia Opera Ciccarilli abbiamo avviato un servizio di assistenza domiciliare, svolta da un operatore che utilizzerà tutte le procedure di sicurezza dei contatti con positivi, eventualmente abbinato con la fornitura di pasti pronti, dice l'assessore al Sociale Maurizio Simonato. È prevista poi la fornitura di dispositivi di protezione ai famigliari o altre persone che si occupano di persone positive. Chi avesse bisogno di questo tipo di sostegno, può chiamare in municipio il lunedì, martedì e giovedì, dalle 8,30 alle 10,30, al numero 045.8290299, dove verranno raccolte le richieste dei cittadini. Il servizio è già attivo. I volontari seguiranno alcune regole. Chi è dedicato alle commissioni, che sarà identificabile da tesserino, non potrà entrare nelle abitazioni degli utenti, indosserà guanti e mascherina e in ogni caso rispetterà la distanza di sicurezza. Se qualche cittadino desiderasse rendersi disponibile a svolgere da volontario il servizio di acquisto e consegna delle spese e farmaci, è invitato a telefonare allo 045.8290299. Riteniamo doveroso intervenire con spirito di solidarietà nell'emergenza, dice l'assessore Simonato, aiutando quei cittadini che per motivi di salute o di età e privi di una rete familiare/amicale o di vicinato, si trovano in difficoltà, Grazie all'esperienza dei mesi scorsi, abbiamo pensato anche a coloro che sono positivi al virus e non possono muoversi da casa, ovviamente con tutte le cautele e le precauzioni del caso. Con questo progetto vogliamo mantenere una relazione costante con i nostri anziani e le persone che hanno bisogno e riuscire anche ad attivare le forze dei cittadini che potranno così partecipare alla vita della nostra comunità in un momento particolare, con spirito di servizio, per fare sì che le nostre vite continuino ad essere ricche di relazioni e solidarietà nonostante le restrizioni. È un messaggio ai cittadini in difficoltà: non siete soli. ne. -tit_org- Formatoesercito di chi aiuta: Non siete soli

Malati portati in corridoio a morire, cos'è non è umano

[Davide Orsato]

Il caso Verona e la testimonianza choc su Borgo Trento Malati portati in corridoio a morire, così non è umano VERONA Salteranno almeno tre attività, tra interventi operatori e visite ambulatoriali, su dieci. Forse, ma è lo scenario peggiore, addirittura il 60% di quelle non Covid. Da settimane il caso Verona agita i corridoi della sanità regionale, dalle corsie di Borgo Trento, fino alla sala operativa della Protezione civile di Marghera, dove il presidente della Regione, Luca Zaia, ha più volte puntato il dito sulla situazione nella provincia scaligera. Ma, almeno finora, tutto era andato avanti come prima. Dai prossimi giorni le cose cambieranno radicalmente. Almeno in azienda ospedaliera: in mattinata sarà il commissario Francesco Cobello a delineare i dettagli del piano, che prevede, per l'appunto, la riduzione dell'attività ordinaria per spostare un numero di personale maggiore sul fronte della lotta al coronavirus. Una cosa è certa: la situazione è critica. E vale per gli ospedali di Borgo Roma e di Borgo Trento, gestiti appunto dall'azienda ospedaliera universitaria integrata. Proprio ieri ha fatto rumore la testimonianza di un anonimo dipendente che lavora nel personale di comparto (medico e infermieristico), rilasciate ai microfoni del Tgr Veneto: In ospedale c'è il caos -ha detto - Ci sono morti anche in corridoio: siamo tutti stipati, non c'è un buco per garantire una morte dignitosa. Non c'è più spazio, a volte devo fare delle scelte che vanno contro la mia morale, faccio fatica ad accettarlo: un essere umano va trattato da essere umano. Parole che trovano riscontro nei numeri, non solo per l'azienda ospedaliera. Anche negli ospedali della provincia, gestiti dall'Usi 9, pronto soccorsi sono strapieni. A Legnago ieri si contavano 49 pazienti, di cui 20 Covid, a San Bonifacio 32, di cui 16 Covid, a Villatranca - ospedale completamente dedicato al virus -19 aspettavano un letto in pronto soccorso. Gli ospedali sono pieni ha confermato ieri il direttore generale dell'Usi Scaligera, Pietro Girardi - noi facciamo il possibile per gestire la situazione, ma siamo al limite da tempo. E, fuori, la gente, non sembra rendersene conto. Dunque la realtà raccontata da un dipendente non rischia di essere un caso isolato. Molti dipendenti fa sapere Stefano Goliardo, segretario provinciale della Uil Fpl, sindacato che segue molti infermieri a Borgo Trento e negli altri ospedali hanno riferito situazioni analoghe. Alcuni, negli ultimi giorni si sono anche licenziati. Per Zaia Verona è maglia nera. Il governatore ha specificato che comunque verranno mantenute le prestazioni oncologiche. Il timore di Zaia è che, con l'aumentare dei ricoveri ci si avvicini al punto di non ritorno. Anche ieri, la provincia di Verona ha segnato 523 nuovi casi, 10 morti e 1.1 posti letto occupati in più, di cui due in terapia intensiva. Davide Orsato (È RtPRftIIJ7tnN6; RiSERVATA A volto coperto La testimonianza di un sanitario al Tgr Veneto -tit_org-

Incidente in via Agordo il ferito chiede i danni = Riaperti i passi Falzarego, Pordoi e Valles Staulanza, nuova slavina e strada bloccata

[Francesco Dal Mas]

LESIONI STRADALI Incidente in via Agordo il ferito chiede i danni Riaperti i passi Falzarego, Pordoi e Valles Staulanza, nuova slavina e strada bloccata; Resta molto difficile la situazione della viabilità. Il sindaco di Val di Zoldo: Un'ora e mezza per arrivare a Longarone BELLUNO Andava forte sul bagnato. L'incidente gli costa un processo per lesioni gravi (prognosi di guarigione superiore ai 40 giorni) e una richiesta di risarcimento danni. Alexandru Erdelyi è difeso dall'avvocato Tormén, mentre il ferito si è costituito parte civile con Tiziani. Il sinistro è del 16 settembre di tre anni fa, in via Agordo. L'uomo stava procedendo in direzione del centro cittadino su una Renault Megane, quando all'altezza di una curva a destra ha perso il controllo dell'auto sull'asfalto viscido, è andato a sbattere sul muretto del marciapiede e ha invaso la corsia di marcia opposta, scontrandosi con una Peugeot 107. Ad avere la peggio il conducente di quest'ultima, che ha subito un trauma distrattivo cervicale e lombare in esiti traumatici, referralato dal Pronto soccorso del San Martino. Ci ha messo oltre un mese a guarire e adesso vuole i danni. Il processo partirà il 26 marzo. G.8. Francesco Dal Mas /BELLUNO Riaperti i passi Falzarego, Pordoi e Valles, mentre una nuova slavina a passo Staulanza ha bloccato, per alcune ore, il transito verso la Val Zoldana e dalla valle verso l'esterno. Con l'aiarsi delle temperature i distacchi sono più frequenti, su tutta la rete stradale. La provinciale 251, infatti, è chiusa per la franata di Mezzocanale. UNA CORSIA PER NATALE Veneto Strade mi ha assicurato che una corsia della 251 sarà percorribile, a senso unico alternato, dal 24 dicembre, assicura il sindaco Camil- De Pellegrin. I rocciatori sono già in parete per provvedere ai disagi. Oggi, però, è un calvario raggiungere Longarone, come pure Belluno. Per raggiungere Longarone, via Cibiana, ho impiegato un'ora e mezza, partendo da Fornesighe, ma non per la strada difficoltosa verso forcella Staulanza, bensì per i semafori su H'Alemagna, protesta il sindaco. Code interminabili scendendo dal ponte Cadore. Non è possibile, non sarà possibile durante le festività. Migliora la situazione dei rifiuti. Gli operai di Ecomontoggi saranno in Val Zoldo a farsi carico dei rifiuti all'ecocentro. Ieri ha superato la prova il camion dell'umido. Per la sicurezza, il passo Cibiana lo dovranno fare a passo d'uomo. STRADE RIAPERTE Veneto Strade ha provveduto ieri a riaprire la strada 48 "delle Dolomiti" dal Passo Pordoi al Ponte Vauz, la medesima direttrice tra Pian di Falzarego e la località Col Gallina, e la provinciale 25 "del Passo Valles" dal Bivio per il Passo S. Pellegrino ed il valico di Valles. Quia i Pordoi siamo coperti da tre metri e mezzo di neve, racconta l'albergatore Osvaldo Finazzer, alle prese con la ruspa. La strada è pulita, la giornata non potrebbe essere più bella, ma gli esercizi sono tutti chiusi. Non so se qualcuno aprirà per le festività. Immagino di no. Gli addetti agli impianti stanno tirando i remi in barca, perché hanno notizia che il 7 non riparte la stagione dello sci; il rinvio sarà almeno di altre due settimane. STRADE CHIUSE Restano chiuse, magari parzialmente una dozzina di strade. Misurina non è raggiungibile da Auronzo, ma da Cortina. La strada 48 "delle Dolomiti" è bloccata dal km 134 (Bivio dogana Vecchia) al km 150 (Giralba), quindi per 16 km possono transitare solo i mezzi di soccorso. Per 5 km è impercorribile anche la provinciale "della Val del Mis" da Gena Bassa a Titele. Stop alla direttrice 5 "di Lamosano" per 2 km dalle parti di Schiucaz. Se dal Falzarego si può transitare, dal vai Parola no, per più di 5 km, fino al confine con la Provincia di Aosta no. MISURINA Il Soccorso Alpino della stazione di Auronzo con i volontari della Protezione Civile ha raggiunto, accompagnata dal gatto delle nevi del Motoslitte Misurina, il Rifugio sul Monte Piana. I gestori, che vivono a 2205 metri 365 giorni all'anno, mi avevano contattata, informa il sindaco Tatiana Pais Becher, preoccupati perché rimasti isolati a causa delle numerose piante cadute sulla strada che scende a Misurina. Contattata prima la Prefettura ho ritenuto opportuno chiedere l'intervento dei volontari. COMH.ICO La provinciale 30 "Panoramica del Comelico" è off limit tra Costa e Costalissoio. A Danta i Vigili del fuoco sono intervenuti con pale meccaniche e camion per liberare da Uaneve alcune strade interne, "intasate" da accumuli di neve. Adesso la rete è completamente agibile,

anche la direttrice, spiega il sindaco Ivano Mattea, che scende ad Auronzo. EALPAGO Laprovinciale 42 "della Caval- lera" è stoppata sopra Perarolo, la provinciale 422 "dell'Alpago e del Cansiglio" ha 200 metri d'interruzione nei pressi di ponte Maina). Non si sale lungo la provinciale 619 "di Vigo di Cadere" da località Al Fogher fino al confine Provincia di Udine. Isolata, dunque, la località Casera Razzo. Stop anche alla provinciale 38 per Sauris. Ancora chiusa la provinciale 638 "del Passo Giau" per ben 19 km, da Pocol al bivio Posalf. Dal passo Fedai, ai piedi della Marmolada, non si passa. Strada chiusa da Malga Ciapela al confine con la Provincia di Trento. È da oltre una decina di giorni che non si può scendere verso la Val Pettorina, conferma Aurelio Soraruf, che gestisce il Rifugio Castiglioni al Fedai. Solo dalla parte trentina di hanno aperto una traccia, verso Canazei. Sul versante bellunese continuano a schiantarsi slavine. La valanga caduta sul Passo Staulanza, a destra i vigili del fuoco in azione a Danta -tit_org- Incidente in via Agordo il ferito chiede i danni Riaperti i passi Falzarego, Pordoi e Valles Staulanza, nuova slavina e strada bloccata

Avviati i lavori di recupero del Palamares

[Enrico De Col]

PONTEELLE ALPI Avviati i lavori di recupero del Palamare Soddifatto il sindaco Vendramini: La copertura avrà caratteristiche in grado di sopportare le ondate di maltempo> PONTENELLEALPI Avviati in questi giorni i lavori per il ripristino del Palamares. La struttura è stata pesantemente danneggiata dalle forte piogge e dal vento di fine agosto ed è stata scopercata. Le eloquenti foto della sua distruzione hanno fatto il giro della provincia edella regione. Adesso, grazie anche ai fondi di Provincia e dell'assicurazione, si procederà al rifacimento della copertura per iniziare la sistemazione di un luogo che è pumo di riferimento per lo sport locale ma anche un insostituibile punto nevralgico per la protezione civile. Finalmente ora si voltapagina, afferma ilsindaco Paolo Vendramini, perché, da questa settimana, sono ufficialmente partiti i lavori destinati a rimettere completa mente a nuovo la struttura e che sono condotti dalla ditta Marcolin. In questi giorni si procederà alla realizzazione della copertura, le cuicaratteristiche tecniche saranno ben diverse rispetto a quelle di prima. Nello specifico, verrà montato un telo a doppia membrana per proteggere il PalaMares dalle raffiche di vento e dalle ondate di maltempo che, come purtroppo sappiamo, sono sempre più frequenti pure in provincia di Belluno. Il programma degli interventi prevede che, nei prossimi giorni, la parte alta dovrebbe essere ripristinata. A quel punto si procederà poi al secondo segmento delle operazioni: quello legato al rifacimento degli impianti elettrico etermico. Se non dovessero sorgere panico lari intoppi, i lavori arriveranno a compimento verso la metà di gennaio. Per quanto riguarda i numeri, il quadro di spesa ammonta a SOmila euro, ma la cifra verrà coperta in larga pane dai ristori assicu rativi, oltre che da un contributo della Provincia. In tempi céleri siamo riusciti a recuperare i finanziamenti, continua Vendramini, e questo è stato possibile grazie ad un importante lavoro di squadra. Dopopochimesidalgrave danno orariqualifichiamo velocemente il PalaMares e anche l'area sponiva circostante: infatti ad un passo c'è anche lo stadio "Umberto Orzes" che ha subito dei danni anch'esso. Ringrazio quindi tuttiglientichhanno collaborato per portare avanti questo intervento che sin da subito avevamo indicato come priorità assoluta per le sue implicazioni sociali, aggregativee di riferimento per la sicurezza della zona. Grazie quindi alla nostra squadra di Protezione civile, alla Provincia, alla Polisportiva, al Calcio Ponre.Unplauso anche ai nostri uffici e colleghi amministratori per aver trovato le soluzioni in poche settimane: l'assessore Marta Viel e il dirigente dell'area manutenzioni comunale Marcello De Cumis. Abreve il Palamars sarà di nuovo a disposizione dell'intera comunità; uno spazio sportivo importantee un riferimento fondamentale perilpiano comunale diprotezionecivile. ENRICO DECOL La spesa di SO mila cur saradellullolocopria dal rassicura/il i nc> e da (ondi provinciali -tit_org-

L'allarme di Zaia: Verona, ospedali maglia nera = Zaia: ospedali, Verona maglia nera In arrivo la stretta sulle prestazioni

[Davide Orsato]

L'allarme di Zaia: Verona, ospedali maglia nera a pagina 6 Orsato Il caso Testimonianza choc in tv di un dipendente sanitario: Morti anche nei corridoi LE STRUTTURE Zaia: ospedali, Verona maglia nera In arrivo la stretta sulle prestazioni VERONA Salteranno almeno tre attività, tra interventi operatori e visite ambulatoriali, su dieci. Forse, ma è lo scenario peggiore, addirittura il 60% di quelle non Covid. Da settimane il caso Verona agita i corridoi della sanità regionale, dalle corsie di Borgo Trento, fino alla sala operativa della Protezione civile di Marghera, dove il presidente della Regione, Luca Zaia, ha più volte puntato il dito sulla situazione nella provincia scaligera. Ma, almeno finora, tutto era andato avanti come prima. Dai prossimi giorni le cose cambieranno radicalmente. Almeno in azienda ospedaliera: in mattinata sarà il commissario Francesco Cobello a delineare i dettagli del piano, che prevede, per l'appunto, la riduzione dell'attività ordinaria per spostare un numero di personale maggiore sul fronte della lotta al coronavirus. Una cosa è certa: la situazione è critica. E vale per gli ospedali di Borgo Roma e di Borgo Trento, gestiti appunto dall'azienda ospedaliera universitaria integrata. Proprio ieri ha fatto rumore la testimonianza di un anonimo dipendente che lavora nel personale di comparto (medico e infermieristico), rilasciate ai microfoni del Tgr Veneto: In ospedale c'è il caos ha detto Ci sono morti anche in corridoio: siamo tutti stipati, non c'è un buco per garantire una morte dignitosa. Non c'è più spazio, a volte devo fare delle scelte che vanno contro la mia morale, faccio fatica ad accettarlo: un essere umano va trattato da essere umano. Parole che trovano riscontro nei numeri, non solo per l'azienda ospedaliera. Anche negli ospedali della provincia, gestiti dall'Usi 9, pronto soccorsi sono strapieni. A Legnago ieri si contavano 49 pazienti, di cui 20 Covid, a San Bonifacio 32, di cui 16 Covid, a Villafranca ospedale completamente dedicato alla patologia da coronavirus 19 aspettavano un letto in pronto soccorso. Gli ospedali sono pieni ha confermato ieri il direttore generale dell'Usi Scaligera, Pietro Girardi noi facciamo il possibile per gestire la situazione, ma siamo al limite da tempo. E, fuori, la gente, non sembra rendersene conto. Dunque la realtà raccontata dal dipendente non rischia di essere un caso isolato confinato a un singolo ospedale. Molti dipendenti fa sapere Stefano Gottardo, segretario provinciale della Uil Fpl, sindacato che segue molti infermieri a Borgo Trento e negli altri ospedali hanno riferito situazioni analoghe. Alcuni, negli ultimi giorni si sono anche licenziati. Per Zaia Verona è maglia nera. Il governatore ha annunciato che, in ogni caso, anche negli ospedali più colpiti verranno mantenute, oltre alle emergenze, anche le prestazioni oncologiche. Il timore di Zaia è che, con l'aumentare dei ricoveri ci si avvicini al punto di non ritorno. Anche ieri, la provincia di Verona ha segnato 523 nuovi casi, con dieci morti e undici posti letto occupati in più, di cui due in terapia intensiva. Sul fronte tamponi, domattina, aprirà il nuovo punto ampliato a Bussolengo, in via Verona, negli spazi di un ex ipermercato. Davide Orsato Cure Un paziente ricoverato in Terapia intensiva -tit_

org-allarme di Zaia: Verona, ospedali maglia nera Zaia: ospedali, Verona maglia nera In arrivo la stretta sulle prestazioni

Il PalaMares a nuovo e più resistente entro gennaio

[Giovanni Santin]

Il PalaMares a nuovo e più resistente entro gennaio Sono iniziati ieri i lavori per rimontare a nuovo il PalaMares, il palazzetto dello sport di Ponte nelle Alpi. Scoperto e danneggiato dalla tromba d'aria dello scorso 29 agosto. La struttura che si trova adiacente allo stadio "Umberto Orzes", non aveva resistuto alla furia della tempesta. Da allora è inutilizzabile e si mostra con il nudo scheletro in metallo: niente più eventi di carattere sportivo, ricreativo e sociale. Un contenitore che, in presenza di emergenze, può essere utilizzato anche come punto di riferimento per la Protezione Civile. Ma da ieri è cominciata la nuova vita della struttura. Di buon mattino sono infatti arrivati i camion che hanno trasportato i teli destinati a sistemare e a rimettere a nuovo la struttura e a consegnarla alla comunità poncalpina. Le opere sono condotte dalla ditta trevisana Marcolin. In questi giorni, si procederà alla realizzazione della copertura, le cui caratteristiche tecniche saranno diverse rispetto a quelle di prima e garantiranno una tenuta maggiore nel caso di eventi calamitosi. Nello specifico, verranno iniziati i lavori sulla struttura distrutta da una tromba d'aria PONTE NELLE ALPI montato un telo a doppia membrana per proteggere il PalaMares dalle raffiche di vento e dalle ondate di maltempo che anche in provincia di Belluno sono sempre più frequenti. Entro la settimana, la parte alta dovrebbe essere ripristinata e, a quel punto, si procederà al secondo segmento delle operazioni: quello legato al rifacimento dell'impianto elettrico e termico, fortemente compromessi nella stessa occasione. Se non dovessero sorgere particolari intoppi, i lavori arriveranno a compimento verso la metà di gennaio. Questo il quadro economico delle opere in corso in questi giorni: la cifra necessaria è stata stimata in 100mila euro: 50mila per la copertura, altri 20mila per gli impianti; ma la cifra verrà coperta in larga parte dall'acconto già arrivato dell'assicurazione (70mila) e da fondi propri (30mila). Altri 50mila euro sono già stati deliberati come contributo della Provincia. Ma il danno complessivo stimato è di 400mila euro per cui serviranno altri fondi. Non nasconde la sua soddisfazione il sindaco di Ponte nelle Alpi, Paolo Vendramini: In tempi celeri siamo riusciti a recuperare i finanziamenti e, con un importante lavoro di squadra, riqualifichiamo il PalaMares e l'area sportiva. Ringrazio tutti gli enti che hanno collaborato (Protezione civile e Provincia), la Polisportiva, il Calcio Ponte e, per aver trovato le soluzioni in poche settimane, l'assessore Marta Vie] e il dirigente comunale Marcello De Cumis. Sarà di nuovo a disposizione dell'intera comunità uno spazio sportivo importante e un riferimento fondamentale per il piano comunale di Protezione civile. Giovanni Santin

Intervento della Protezione civile ad Arabba per togliere la neve dai tetti

[Raffaella Gabrieli]

Intervento della Protezione civile ad Arabba per togliere la neve dai tetti LIVINALLONGO Protezione civile ad Arabba per togliere la neve da vari tetti e alleggerirli, così da evitare potenziali cedimenti strutturali. Da Belluno e da Feltro sono saliti volontari del sodalizio appartenente all'Associazione nazionale alpini per dare una mano agli abitanti che nel giro di una settimana si sono ritrovati a che fare con dei cumuli alti quasi due metri. "Sabato o domenica - spiega il sindaco di Livinallongo. Leandroroñe- la squadra alpinistica della Protezione civile appartenente all'Ana di Bolluno e Feltro ha alleggerito il carico di neve dei tetti della canonica e della scuola dell'infanzia di Arabba. A loro va il mio grazie di cuore e quello della comunità. Ogni aiuto, in queste situazioni, è prezioso. Mossa in sicurezza anche la strada verso la frazione di Contrin, dopo il volo dei mezzi dei vigili del fuoco che ha dovuto contribuire a far cadere a terra la neve accumulata sugli alberi e in alcuni pendii. Il primo cittadino ha così revocato l'ordinanza che ne aveva interdetto la fruizione. Resta invece ancora in vigore l'ordinanza comunale che vieta qualsiasi pratica escursionistica/sportiva sulla neve, anche con l'ausilio di eliski. sull'intero territorio. Il territorio - sottolinea il sindaco - presenta forti criticità, anche a seguito della tempesta Vaia che ha compromesso la stabilità, in particolare su alcune aree a elevata pendenza e con nuclei abitati sottostanti. Il pericolo valanghe quindi, alla luce delle recenti cospicue precipitazioni, esiste. Nonostante nei prossimi giorni dovrebbe passare da marcato a moderato, invito tutti a prestare la massima attenzione. CRESIMA CON IL VESCOVO E a "sfidare" il maltempo, venerdì scorso, è stato il vescovo monsignor Renato Marangoni. Nonostante le strade tutt'altro che sicure nel pomeriggio ha raggiunto Arabba per impartire la cresima ad Alexia. Chiara. Linda, Alberto. Davide e Matteo. Raffactia Gabrieli @ riproduzione riservata IL SINDACO GRONES: ALLEGGERITO IL CARICO DALLA CANONICA E DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA; UN GRAZIE DI CUORE AL PERSONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO AD ARABBA DOPO LA GRANDE NEVICATA - tit_org-

Aumentano ancora i ricoveri in reparto

[Redazione]

I DATI DUINE SU IO stati 402 i nuovi contagi rilevati ieri in regione, oà à fronte di metà dei tamponi effettuati il giorno precedente e così la percentuale di rapporto per i contagiati risale al 12,03 per cento dei 3.342 test eseguiti, tra cui è compresa una quota di test antigenici rapidi che da un paio di giorni su indicazione del ministero vengono aggregati nei dati. I ricoveri in terapia intensiva sono scesi di due unità, 58, mentre i pazienti nei reparti di degenza ordinaria sono 660, cinque in più. Sono inoltre stati registrati 13 decessi da Covid-19, a cui si aggiunge una morte pregressa avvenuta in data 8 dicembre. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della mia ammontano in tutto a 40.491, alle quali si aggiungono 496 persone da fuori regione. I casi arcuali di infezione risultano essere 14.649. I decessi complessivamente ammontano a 1.247. I totalmente guariti sono 24.595 (+467), i cl i ni ca mete guariti 561 e le persone in isolamento 13.370. 'Gli ultimi dati forniti dalla Protezione Civile Regionale sulla situazione dei contagi ne I Comune di Udine mostrano un incoraggiante incremento dei guariti, ma un lieve aumento del numero dei positivi. Il numero dei morti continua ancora a crescere, anche se di meno rispetto alla scorsa settimana". A scriverlo in un post su facebook il sindaco del capoluogo friulano, Pietro Fontan ç i illustrando come siano 1.977 le persone che hanno vinto il virus (+ 413 rispetto al 7/12) e 1.059 quelle ancora positive, 11 le vittime negli ultimi sette giorni. Nel dettaglio nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 49 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'inter no delle stesse strutture sono in totale 11. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanità ria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un terapeuta della riabilitazione, tre infermieri e tre Oss: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un infermiere e un Oss. Infine, è stata riscontrata le positività al virus di quattro persone di rientro dall'estero (Repubblica Dominicana, Romania, Tunisia, Libano).RIFfIOIXJZIDNE RISERVATA. 5 ai CONTROLLI un operatore impegnato -tit_org-

Progetto per un nuovo ponte sul Vermenagna

Convenzione tra Provincia e Comune per demolire e ricostruire il ponte a rischio in caso di esondazione

[R. C.]

ALLUVIONE 2020 Convenzione tra Provincia e Comune per demolire e ricostruire il ponte a rischio in caso di esondazione da Vernante Demolizione e ricostruzione del ponte lungo la provinciale 278 sul torrente Vermenagna a Vernante. E' questo l'oggetto dello schema di convenzione tra la Provincia e il Comune di Vernante finalizzato a mettere insieme le forze per progettare e realizzare un intervento risolutivo che metta in sicurezza il ponte al centro del paese. Durante l'evento alluvionale del 2 e 3 ottobre scorso il ponte è stato sormontato dall'acqua evidenziando, ancora una volta, che la sezione idraulica del torrente Vermenagna, in corrispondenza dell'infrastruttura, è insufficiente a smaltire le portate di piena con i tempi di ritorno previsti dalla vigente normativa. Con la convenzione Provincia e Comune fanno convergere le reciproche risorse, finanziarie, organizzative e professionali, impegnandosi ad individuare i fondi necessari per compartecipare alle spese per la realizzazione dell'opera. La Provincia di Cuneo, si impegna a trasferire, a titolo di contributo, a favore del Comune di Vernante 50.000 euro per coprire le spese dei servizi di progettazione- Eventuali economie saranno de tratte dal contributo a carico della Provincia. La Provincia interverrà anche presso il Dipartimento di Protezione Civile e la Regione Piemonte per ottenere il finanziamento necessario all'intervento. Dal canto suo, il Comune di Vernante si impegna a farsi carico dell'affidamento della progettazione e delle necessarie indagini geognostiche, utilizzando il contributo provinciale, provvedendo alla rendicontazione. RC -tit_org-

Impegni, progetti e appelli della protezione civile

[Redazione]

Impegni, progetti e appelli della Protezione civile Natale solidale; è l'iniziativa promossa dalla Protezione civile di Serie con l'obiettivo di raccogliere beni di prima necessità da donare alle famiglie bisognose del paese. La raccolta è già partita. Sede ha sempre risposto con generosità - hanno spiegato Simone Zanola e Angelo Franzoni, presidente e vicepresidente del sodalizio -. Due anni fa, ad esempio, quando eravamo scesi in campo per aiutare le nostre azioni coite dal terremoto, avevamo riempito di generi alimentari due furgoni, Chi volesse aderire, può portare le sue donazioni nella sede di via XXV Aprile 21, tutti i giorni dalle 9 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17, oppure può telefonare al 391.4699347. Contemporaneamente, la Protezione civile serlese lancia la campagna di reclutamento di nuovi volotari. Ad oggi, il gruppo conta una ventina di membri - fa sapere il presidente -, È importante però disporre di energie fresche. L'invito è diretto soprattutto ai giovani. Quest'anno - aggiunge Zanola - è stato impegnativo a causa dell'emergenza Covid che ci ha visti all'opera, a fianco di altre associazioni, nell'assistenza alle persone malate e in quarantena, Dal sodalizio, infine, l'appello per sostenere le spese di gestione, senza contare che a breve saremo costretti a sostituire alcuni dei nostri mezzi di servizio. // E.GIU. Protezione civile. L'appello del sodalizio per acquistare nuovi mezzi -tit_org-

PiùvacciniaVeneto C'èpurelasanitàprivata

[Cristina Giacomuzzo]

FOCUS. Assessore e capo della prevenzione: Buona immunità da subito PiùvacciniaVeneto C'èpurelasanitàprivata Si passa da 177 a 185 mila dosi. Lanzarin ha chiesto di poter vaccinare subito gli over 80enni in casa Il Veneto chiede e ottiene più vaccini contro il Covid, conteggiando anche la sanità privata, e passa così da 177 mila dosi a 185 mila (vanno raddoppiate perché c'è anche il richiamo). E avanza poi la richiesta al ministero della Salute e al commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, di poter avere subito, fin dalla prima fase, le dosi per vaccinare anche gli over 80enni che sono in casa per poter così garantire non solo gli anziani nelle Rsa. Il tutto con una previsione di chiusura della maxi operazione di vaccinazione di massa entro giugno, stando ai piani del commissario Arcuri. Queste le novità emerse ieri dall'unità di crisi di Marghera dove hanno fatto il punto sul tema vaccini anti Covid l'assessore alla sanità, Manuela Lanzarin, e il capo del dipartimento di prevenzione, Francesca Russo, che sta collaborando a livello nazionale insieme ad Arcuri per l'avvio della vaccinazione. Il lavoro di organizzazione è proseguito anche durante tutto il fine settimana e ieri mattina - Le Regioni si sono confrontate sui criteri da usare per conteggiare le dosi che serviranno per la fase numero uno che tocca personale sanitario e dipendenti e ospiti delle Rsa - ha sottolineato Lanzarin -. Saliamo così a 185 mila dosi inserendo anche gli operatori della sanità privata convenzionata - Le dosi arriveranno subito dopo l'Epifania: partiremo con le vaccinazioni entro metà gennaio. In questa prima fase sarà il personale della Regione a eseguire la vaccinazione. Il bando nazionale della Protezione civile per trovare 12mila tra infermieri e medici è appena partito. Così intanto noi stiamo studiando l'organizzazione e predisponendo le equipe. I vaccini saranno scortati dall'Esercito. Saranno stoccati nei frigoriferi a - 80 gradi presenti nei 7 ospedali hub. Lì poi verranno distribuiti nelle Rsa e nelle Usl. Avranno la priorità i soggetti suscettibili quelli cioè che non sono mai venuti a contatto con il virus. Chi è stato positivo, con o senza sintomi, verrà comunque vaccinato e questo rafforzerà la dose anticorpale. A breve il personale medico riceverà le indicazioni tecniche, il bugiardinone, del vaccino, cosa che per ora ancora nessuno ha. La seconda fase, da marzo, prevede la vaccinazione del resto della popolazione: gli over 60, chi presenta patologie ed è per questo considerato soggetto fragile e il personale dei servizi essenziali. Infine, da maggio in poi, tutti gli altri che ne faranno richiesta - Al momento - spiega Russo - dagli studi che si hanno a dispo- Manuela Lanzarin, Luca Zaia, Francesca Russo e Gianpaolo Bottacin -tit_org- PiùvacciniaVenetoèpurelasanitàprivata

Tornano a salire i "positivi" in una settimana 438 contagiati

[Cristian Rigo]

I NUMERI DELL'EPIDEMIA Attualmente le persone che stanno lottando con il virus in città sono 1.059. Drammatica la conta dei morti: 71 di cui 14 soltanto negli ultimi sette giorni. Cristian Rigo torna a salire, seppur di poco, il numero delle persone positive al Covid-19 nel capoluogo friulano. Secondo i dati elaborati dalla Protezione civile e aggiornati a ieri, ad avere il coronavirus sono 1.059 persone mentre il lunedì precedente erano 1.048. Un incremento contenuto, di appena 11 unità, che però non deve ingannare. Sempre guardando al confronto con la settimana precedente bisogna tenere in considerazione anche l'impennata - questa sì una buona notizia - dei guariti che sono passati da 1.564 a 1.977 e la drammatica conta dei morti. Da inizio pandemia Udine ha pianto 71 persone risultate positive al Covid, 14 in più nell'arco di sette giorni. Il che significa che mediamente nell'ultima settimana sono mancate due persone al giorno. E non è finita qui. Perché se è vero che l'indice del contagio che calcola le persone positive ogni mille abitanti è rimasto pressoché invariato a poco meno di 11 (quello di ieri è 10,77 mentre Trieste con 4.273 positivi è a 21,14, Pordenone con 436 a 8,61 e Gorizia con 349 a 9,91) è altrettanto vero che ad aver contratto il virus nell'ultima settimana sono state 438 persone. Mediamente i tamponi positivi sono stati 62,5 al giorno. Le persone contagiate da inizio pandemia sono infatti passate da 2.669 a 3.107. Non si tratta dell'incremento più alto registrato nelle ultime settimane, ma il dato resta comunque alto tanto che il sindaco Pietro Fontanini, preso atto anche del notevole afflusso di persone in centro registrato domenica, ha lanciato un appello invitando tutti alla massima prudenza: In questo momento delicato - ha detto - mi sento di invitare tutti a rispettare le misure di distanziamento previste dai decreti del governo e dalle ordinanze regionali. Siamo in zona gialla e sono contento che questo abbia permesso la riapertura, anche se parziale, di bar e ristoranti. Ma la situazione pandemica è ancora molto preoccupante e il nostro ospedale è sotto pressione per i tanti ricoveri. Se tutti rispetteremo le regole potremo goderci la nostra bella città, anche in questi giorni che precedono il Natale. Cerchiamo di non disperdere quanto abbiamo ottenuto con il lockdown parziale osservato fino a pochi giorni fa. Tornando ai numeri, dal 30 novembre al 7 dicembre i positivi erano aumentati di 394 unità, ma la settimana precedente, dal 23 al 30 novembre addirittura di 824. È stata quella, fino a oggi, la settimana in cui si è registrato l'incremento più alto. Dal 16 al 23 era stato di 356, dal 9 al 16 di 220 e dal 2 al 9 di 189 che pur essendo l'incremento più basso delle ultime sei settimane è superiore - e di molto - al picco di positivi della prima ondata verificatosi lo scorso primo aprile quando in città c'erano 114 persone positive. Il picco della seconda ondata invece risale al 30 novembre quando gli udinesi con il coronavirus erano 1.129. Si - CONTAGI IN CITTA Positivi Guariti da inizio pandemia Morti da inizio pandemia L'indice di contagio i positivi ogni mille abitanti Fonti: ' è civili? Fvg -tit_org- Tornano a salire i positivi in una settimana 438 contagiati

Da ieri Sella Nevea di nuovo raggiungibile

[Giancarlo Martina]

CHIUSAFORTE Giancarlo Martina /CHIUSAFORTE Dalla mattinata di ieri la località turistica di Sella Nevea è nuovamente raggiungibile da entrambi i fronti. Ossia da Chiusaforte lungo la strada della Val Raccolana che dal versante di Tarvisio - Cave del Predil. Infatti ieri mattina, dopo la riunione con il comitato deputato a valutare la sicurezza del territorio e accertato la mancanza di criticità, il sindaco Fabrizio Fuccaro ha revocato l'ordinanza della chiusura della viabilità che aveva adottato dopo la copiosa nevicata della settimana scorsa, persistendo il pericolo di caduta di valanghe. Già nel pomeriggio il ritorno alla normalità ha favorito l'afflusso della gente nel centro turistico collocato sulla sella che divide il gruppo del Canin dal gruppo del Montasio. E che si appresta ad ospitare nei prossimi giorni un crescendo di arrivi di escursionisti, sci alpinisti, amanti dello scidi fondo e ciaspolatori. Per il fine settimana, ricordiamo, erano resi raggiungibili anche la frazioni di Patocco, Chiout Micheli e Pezzet dove una trentina di persone era anche stata costretta a rimanere senza corrente elettrica, inconveniente superato con il trasporto, a cura di Enel distribuzione, di un generatore. Ora ci sentiamo sollevati da una raggiunta condizione di normalità - afferma il sindaco -. Ma per gli addetti ai lavori sono stati giorni di intenso impegno dedicato alla sicurezza dei propri concittadini. A quanti ci sono stati vicini dalla Protezione civile regionale a Enel, dalle ditte private ai volontarilocali del gruppo di Protezione civile, il grazie dell'intera comunità. Ed è piauso che rivolgo anche alla popolazione che ha compreso le difficoltà del momento, sie rimboccata le maniche facendo la sua parte senza commenti, senza alzare la voce bensapendo che non avremmo lasciato indietro nessuno. -tit_org-

Luni, benemerita alla Protezione Civile

[Massimo Merluzzi]

Luni, benemerita alla Protezione Civile LUNI Il miglior premio per un volontario è da sempre un semplice grazie e un sorriso sincero. I ragazzi che indossano una divisa per affrontare le difficoltà per cercare di aiutare il prossimo, spesso con poche risorse a disposizione, conoscono bene a quanto ammonta la paga del soccorritore. Il Comune di Luni ha pensato a qualcosa in più per premiare la squadra di Protezione Civile e antincendio boschivo tenendo conto non soltanto del supporto garantito in passato ma dell'immenso lavoro che i ragazzi hanno portato avanti dallo scorso marzo quando l'emergenza sanitaria li ha visti quotidianamente in strada. Il sindaco Alessandro Silvestri e la giunta hanno così deciso di conferire l'attestato di Civica Benemerita all'associazione. Il Comune ha conferito il riconoscimento per l'impegno, cresciuto durante l'emergenza che si è distinta per opere di particolare meritorietà. Un riconoscimento che è garantito dal regolamento comunale e deve essere soltanto deliberato dal consiglio comunale. Ieri mattina il sindaco ha sentito tutti i capigruppo, di maggioranza e opposizione, ottenendo il pieno assenso alla proposta. Per cui, nel consiglio comunale del 23 dicembre, verrà riconosciuto il contributo della squadra comunale di antincendio e Protezione Civile guidata dal presidente Massimiliano Boggia che per tutto l'anno 2020 si è distinta per professionalità ed abnegazione nella gestione di tutte le problematiche inerenti all'emergenza da Covid-19. Faccendosi trovare puntuale nelle richieste di sostegno alla cittadinanza, nel recapitare a casa la spesa, i farmaci ma anche contribuire alla sanificazione di strade e locali. Un gruppo - ha spiegato Alessandro Silvestri - formato esclusivamente da volontari ma che non soltanto ha assolto a tutte le funzioni connesse all'emergenza ma ha contribuito alla raccolta di fondi da devolvere all'associazione, enti e ospedali. Insieme ai volontari si sono schierati, non soltanto il sindaco, ma anche altri amministratori e dipendenti comunali dimostrando sempre vicinanza e ringraziamento. Queste straordinarie persone conclude Silvestri - avrebbero potuto rimanere chiuse a casa come imponeva la situazione emergenziale. Ma si sono assunti l'onere di aiutare e rischiare i compaesani in difficoltà, facendolo con grande competenza. Il gruppo non si è limitato alla gestione dell'emergenza sanitaria ma nel corso dell'estate è rimasto a disposizione per il monitoraggio delle colline dal rischio incendio e alle prime avvisaglie di maltempo autunnale è intervenuto per rimuovere alberi caduti e liberare strade allagate. Cambiando soltanto il colore della divisa ma non mutando mai impegno e passione. Massimo Merluzzi RIPRODUZIONE RISERVATA I volontari della Protezione Civile di Luni, fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, sono stati impegnati prima persona per aiutare la popolazione -tit_org-

Sinergia per sostenere 180 famiglie in povertà

[S.d. M.]

Sinergia per sostenere 180 famiglie in poveri OLGiate OLONA (s.d.m.) Per aiutare chi si trova in difficoltà c'è solo una parola d'ordine: sinergia. Situazione sempre più critica sul fronte delle nuove povertà: sono in costante aumento le famiglie che si ritrovano senza lavoro e non riescono più a far fronte alle spese quotidiane. Per questo si è creata una rete che vede coinvolti il Comune, coi Servizi sociali ma anche trasversalmente fra i vari assessorati, il Gruppo Alpini e la Protezione civile, sempre in prima linea per aiutare i bisognosi. A Olgiate la solidarietà è contagiosa e così è stata lanciata una proposta all'insegna della sussidiarietà: una raccolta di generi alimentari. Sono coinvolti i ragazzi, fra i quali è stato diffuso a scuola un elenco di cibi di prima necessità da consegnare in date e luoghi da comunicare di volta in volta; gli adulti hanno potuto consegnare gli alimenti nel week end, grazie a un esercito di volontari impegnato in questa iniziativa di supporto a chi non è più nemmeno in grado di fare la spesa. Secondo gli ultimi dati della Caritas, in questo momento di grave emergenza per il Covid, Olgiate Olona sta soffrendo più di altri comuni: il 5% della popolazione, che ammonta a 12.500 abitanti, sta soffrendo la povertà. Un dato preoccupante, che rende bene l'idea di quanto il coronavirus abbia messo in ginocchio molte famiglie che, senza gli aiuti del Comune e delle associazioni caritative, non avrebbero di che mangiare. In questo periodo di pandemia, le attività delle due Caritas locali sono proseguite con la consegna delle borse di viveri. Inizialmente avevano aderito 63 nuclei familiari, poi saliti a circa 180 perché i Servizi Sociali hanno chiesto di prendere in carico anche le famiglie che si sono rivolte loro per ricevere la borsa di viveri, per un numero complessivo di 150 minori circa. Certo fa specie che famiglie che hanno sempre avuto soldi per comprare da mangiare si siano trovate costrette a chiedere aiuto ai Servizi sociali e alle Caritas. Con che animo si presentano? Per molti non è semplice, spiegano i volontari, Provano un comprensibile disagio e non è facile farsi avanti. Ma noi spieghiamo che un momento di difficoltà possono viverlo tutti. L'importante è che la comunità e l'istituzione comunale siano pronte a recepire i bisogni, 1 A -; 4 ' Cibo per i bisognosi -tit_org-

S.Benedetto Po: solidarietà e cultura per sconfiggere il coronavirus

[Roberto Lasagna]

LA PAROLA AL SINDACO ROBERTO LASAGNA SAN BENEDETTO Po Questa pandemia ha minato i pilastri su cui regge il nostro sistema democratico, quali diritto al lavoro, diritto all'istruzione e libertà personale, facendo emergere le forti criticità del nostro sistema sanitario pubblico, impoverito per anni da politiche che hanno favorito la privatizzazione, l'ospedalizzazione e lo smantellamento della medicina territoriale. L'amministrazione comunale, insieme agli organi sanitari territoriali, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile, l'Associazione Nazionale Carabinieri ha messo in campo tutti gli strumenti di propria competenza previsti dai protocolli sanitari al fine di tutelare l'intera cittadinanza. Come è successo nel 2012 con il sisma, la nostra comunità ha saputo reagire ed è emersa nuovamente la solidarietà e il mettersi a disposizione. A marzo è partita una raccolta fondi destinata a buoni alimentari e alla fornitura di dispositivi di sicurezza per sostenere i cittadini in difficoltà e la nostra RSA. Siamo riusciti caparbiamente a forzare il bilancio per rispondere ai bisogni immediati delle famiglie e sostenere le attività economiche. Senza l'impegno e la collaborazione delle associazioni di volontariato non saremmo riusciti ad organizzare la nostra Fiera e la Sagra del Nedar. Nonostante questi drammatici eventi, l'Amministrazione è riuscita a gestire contemporaneamente sia l'emergenza sanitaria sia le opere pubbliche, portando a termine nei tempi previsti sia i lavori in programma sia gli interventi urgenti finanziati da Regione Lombardia e dallo Stato, come la messa a nonna anti-covid degli edifici scolastici. Sono ormai trascorsi quattro anni e mezzo dall'inizio del mio mandato amministrativo e sono orgoglioso e soddisfatto di comunicarvi che, nonostante le innumerevoli difficoltà, sono riuscito a concretizzare tutti gli obiettivi che mi ero dato, grazie al lavoro di un gruppo coeso di persone: assessori, consiglieri e personale dipendente. Tutte persone che hanno lavorato e lavorano al mio fianco, dedicando forza, passione, determinazione e volontà nell'interesse di tutta la nostra comunità. Quello che voglio trasferirvi è un sentimento positivo nella speranza che quanto abbiamo realizzato fino ad oggi possa essere apprezzato dalla maggior parte di voi. Auguro a tutti voi un sereno Natale e un felice anno nuovo. Roberto Lasagna Sindaco di S.Benedetto Po L'albero di Natale allestito in piazza Teofilo Folengo a San Benedetto Po -tit_org-

Padova giù di otto posti (e il virus c'entra)

[G. F. P.]

Qualità della vita i La classifica PADOVA Otto passi indietro, almeno in parte condizionati della variabile coronavirus: dopo la 23esima piazza occupata nell'edizione 2019, la provincia di Padova scende al 31esimo posto nell'annuale graduatoria relativa alla qualità della vita e al benessere dei territori, stilata da Il Sole 24 Ore. Una classifica - che vede Bologna balzare a sorpresa in testa basata su 90 distinti indicatori, dei quali 25 sono stati inseriti ad hoc per analizzare quanto il Covid-19 abbia inciso sulla qualità della vita degli italiani, sia a livello economico che prettamente sanitario: si va infatti dalle ore di cassa integrazione autorizzate in media dalle imprese al consumo di determinati farmaci, passando per i medici di famiglia. Importante ai fini della graduatoria generale (in quanto ha avuto un peso doppio rispetto agli altri 89) il parametro relativo ai casi Covid-19 ogni mille abitanti: l'intera provincia di Padova, stando ai dati di Istat e Protezione Civile, ne registra 29, occupando così il 31esimo posto in questa classifica parziale. Per quanto riguarda, invece, le sei macro-categorie tematiche che compongono la graduatoria complessiva Padova che compie un importante passo in avanti (+23 posizioni, dalla 47esima alla 24esima) nell'area Ambiente e Servizi, registrando anche un'ascesa di quattro gradini dal 44esimo al 40esimo - in quella relativa a Ricchezza e Consumi, salvo poi perdere terreno in altri ambiti. E in alcuni casi si tratta di cali importanti: non tanto nella macro-arcia Giustizia e Sicurezza (-5 posti), ma soprattutto in Demografia e Società (dalla 21esima alla 36esima piazza) e Affari e Lavoro con un decremento di 19 posizioni, dalla 2esima alla 21esima - fino ad arrivare al 66esimo posto nella categoria Cultura e tempo libero, con un crollo di ben 29 gradini che rappresenta il peggior dato registrato dal 1990 a oggi. G.F.P. a RIPRESA RISERVATA Le singole voci Pesa il calcolo sui contagi. Male la voce Affari e lavoro, migliora l'Ambiente -tit_org- Padova giù di otto posti (e il virus c'entra)

Aprire il reparto Covid a Spilimbergo, dentro i primi pazienti

[Redazione]

Aprire il reparto Covid a Spilimbergo, dentro i primi pazienti. L'AUTOPOBDENON È la terza valvola di sfogo per l'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, sotto pressione ormai da più di un mese. Per entrare in funzione ha dovuto attendere più di venti giorni, dal momento che i medici e gli infermieri che dovevano renderla operativa erano tutti a casa con il Covid. Ma da ieri è stata messa in campo la svolta: l'ospedale di Spilimbergo ospita il nuovo reparto Covid della provincia di Pordenone. Nel pomeriggio sono stati trasferiti dal capoluogo i primi cinque pazienti, già in trattamento nel nuovo polo che servirà proprio a sgravare il principale ospedale del territorio. Potrà accogliere al momento sino a 20 pazienti, ma c'è l'opzione per un ulteriore ampliamento, anche se resta sullo sfondo il nodo del personale. Il reparto di Spilimbergo non potrà ospitare pazienti in gravi condizioni, dal momento che nella struttura non è presente una Terapia intensiva, il suo ruolo sarà quello di garantire le cure intermedie alle persone ancora malate ma che non necessitano più dell'assistenza di massimo livello che si può trovare a Pordenone. GLI AMMINISTRATORI Ieri mattina, invece, i vertici dell'Aste hanno incontrato i sindaci del territorio e il prefetto Domenico Lionetti. Sul tavolo c'era il problema determinato dalla lentezza con la quale sulle scrivanie dei primi cittadini arrivano i dati relativi ai contagi e ai decessi. Molti sindaci hanno espresso il proprio malumore al vicepresidente regionale Riccardi, collegato da remoto. L'assessore alla Salute ha promesso maggior coinvolgimento dei Comuni, anche attraverso i centri operativi comunali di Protezione civile, per migliorare il flusso di comunicazione dei dati giornalieri verso le singole amministrazioni comunali. La Regione, quindi, dialogherà con i gruppi locali di Protezione civile. Infine Riccardi ha esortato i sindaci a sensibilizzare la popolazione sul rispetto delle più comuni e ormai note norme anti-contagio. IL VERTICE Molti primi cittadini, inoltre, hanno chiesto lumi sul piano che dovrà accompagnare il rientro in classe degli studenti delle superiori a partire dal prossimo 7 gennaio. E proprio su questo tema, e in particolare per discutere del problema legato ai trasporti, oggi si terrà un incontro tra i primi cittadini dei Comuni che ospitano scuole superiori e la Prefettura di Pordenone. SCATTATI I TRASFERIMENTI DAL SANTA MARIA DEGLI ANGELI OGGI LINCI IN PREFETTURA SULTRASPORTO SCALDASTICO IL POLO Da ieri è attivo il nuovo reparto Covid a medio-bassa intensità all'interno dell'ospedale di Spilimbergo -tit_0rg-

Meschio, argini in sicurezza grazie a ottanta volontari

[Francesco Scarabellotto]

Protezione al lavoro a Fratta di Canevá >Con i gruppi di altri dodici comuni in via Matteotti a confine con Cordignano della provincia e il supporto dell'Auser CANEVÁ Sono terminate le operazioni di sistemazione e rinforzo dell'argine sul torrente Meschio in località Fratta, lungo via Matteotti a confine con il Comune di Córdignano, in provincia di Treviso. Un intervento che gli uffici tecnici della Regione, del servizio difesa del suolo, con il responsabile Paolo Pressacco, hanno chiesto di eseguire per prevenire ogni possibile criticità dovesse verificarsi in futuro dopo gli ultimi eventi meteorologici della scorsa settimana. Ad intervenire sul posto sono stati gli uomini della Protezione civile del gruppo comunale di Canova, coadiuvati dai gruppi di altri dodici Comuni, tra questi quelli di Aviano, Brugnera, Budoia, Casarsa, Cordenons, Fontanafredda, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Sacile, San Quirino e Zoppola, oltre al supporto dell'Auser di Canova per la regolazione della circolazione stradale. OTTANTA VOLONTARI "Si è trattata di un'operazione che ha visto impegnati 80 volontari della Protezione civile che, coordinati dai tecnici della Regione, hanno eseguito degli interventi di rinforzo dell'argine sul torrente Meschio nella frazione di Fratta in territorio del comune di Canova - spiega il coordinatore del gruppo canovese Francesco Serratore -. Due giornate di lavoro, la prima l'otto e la seconda il dodici dicembre, che ci ha visti impegnati lungo via Matteotti per un fronte di circa seicento metri, nelle operazioni di rinforzo dell'argine del Meschio, che l'ingegner Pressacco della Regione, ha chiesto venisse realizzato come misura preventiva per ogni possibile emergenza futura. Ma che poi in un prossimo futuro dovrebbe venire consolidato con un intervento non più a carattere provvisorio, ma possiamo definirlo risolutivo. Abbiamo manovrato qualcosa come 5 mila sacchi di sabbia che sono stati posizionati in sommità all'argine, quindi ricoperti con dei teloni per consolidarli e definire la barriera che innalza l'argine di più di cinquanta centimetri. LAVORO DI SQUADRA È stato un grande lavoro di squadra che ci ha visti assieme a molti volontari di tanti comuni limitrofi a Canevá, per un'operazione sinergica di grande valore, che ha dato dimostrazione della forza della Protezione civile, ma soprattutto del valore di unità e condivisione che ci accomuna. "Durante la mattinata di lavoro del dodici dicembre, abbiamo ricevuto la visita dell'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi e del Direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei - afferma Serratore -, che hanno voluto portare il loro saluto a tutte le squadre intervenute. In questa ultima emergenza a Canevá è andato tutto bene - prosegue Serratore -. La cassa di espansione a Stevenà ha funzionato molto bene, si è riempita per tre quarti della sua capienza e ha rilasciato poi l'acqua piovana senza creare problemi, così come il canale scolmatore di Fratta che ha regolato la portata del Meschio senza che ci fossero problemi nella zona di Cornadella e San Michele in comune di Sacile. Noi volontari siamo stati chiamati a risolvere le piccole emergenze nel nostro Comune, ma nulla di preoccupante - conclude -, per poi passare nel Comune di Cordignano a dare una mano per i forti disagi e criticità che hanno vissuto in quei giorni di maltempo. Francesco Scarabellotto RIPRODUZIONE RISERVATA PROTEZIONE CIVILE Volontari al lavoro lungo l'argine del Meschio in località Fratta di Canevá: a dare una mano ottanta persone -tit_0rg-

Studenti di Marcon nella Protezione civile

[Redazione]

MUGLIANO volontariato e dentro di me ho secondo anno di scuola media a __, __. sempreavutoaiiestofortedesi-
Marcon. Questa esperienza Elena Dianae cresciuta a pa- provare. Elena fre- mi ha subito entusiasmato, soné e
volontariato e nelle sue Stefanini di prattutto perché mida la possiparole si sente 1 entusiasmo di,, prossimo e fach i
realizza un sogno. Perché Abbiamo già cominciato con reggruppocon altre personeche ei, 15 anni appena, insieme al
conoscenza del territorio, hannomieistessiinteressi. ne e volontariato" e nelle sue ááïïå Tommaso, è entrata nel- mo
tende "su che col nuovo statuto apre aidel 21à 3: minorenni. Fin da piccola ho ' un altra associazione sem- sentito
raccontare storie bellis-Pre della Prutezione Civile, ma sono stata attratta dall associa-RIPRODUZIONE RUERVATA
sime in famiglia da chi svolgeva zionediMogliano perché miha dato la possibilità di entrare operativamente all'interno
dell'organico. L'amico Tommaso Calce, 16 anni, frequenta la scuola edile di Treviso, ha cominciato già a 12 anni
mentre frequentava il -tit_org-

Protezione civile via i detriti dalle sponde

[Redazione]

Protezione civile Via i detriti dalle sponde Dopo il super lavoro nei giorni del l'ali erta-meteo, la protezione civile torna a Trezzo sulle sponde dell'Adda per ripulirle da alberi e detriti. Interventi indispensabili per evitare che si creino tappi e quindi esondazioni in caso di piena. Doppia azione per il gruppo di casa, la prima sotto il ponte, l'altra alla Rondanera, lungo la strada che costeggia il fiume nelle vicinanze della colonia San Benedetto. Obiettivo, sicurezza. -tit_org-

La previsione di Gioia, guida dell'Asst: vaccineremo 2.200 persone al giorno

[L.d. B.]

Lodi La previsione di Gioia, guida dell'Asst: vaccineremo 2*200 persone al giorno LODI Mentre arrivano risultati dei tamponi ambientali effettuati in Medicina e Cardio-Pneumologia, in cui si sono sviluppati focolai, l'Asst di Lodi sta già organizzando i vaccini anti-Covid, al ritmo di 2.200 persone al mese per 10 mesi (circa il 90% dei 250 mila lodigiani). I primi 4.500 vaccini saranno per il personale sanitario Asst, il personale e i residenti delle Rsa - spiega Salvatore Gioia, direttore generale Asst -. Ho individuato come luoghi ideali per i 'gabinetti vaccinali', il drive through dell'Eser- In dieci mesi dosi al 90% della popolazione Due i congelatori in arrivo entro i primi di gennaio cito al Ptp e, soprattutto, l'area delta Fiera di Codogno, che ha spazi riscaldati e raffrescati, grandi parcheggi. Ma spetta al commissario Arcuri dirci dove installare le tensostrutture denominate 'Primule' e se saranno gestite dalla protezione civile o da noi. Intanto abbiamo acquistato due congelatori a -75 gradi: il primo arriverà a Lodi a giorni, il secondo, per il Basso Lodigiano, ai primi di gennaio. Raddoppieremo anche, da 2 a 4, il parco mezzi frigorifero per il trasporto. Ieri valutati anche i dati dei tamponi ambientali effettuati nei due reparti-focolaio, una dozzina per ciascuno: In uno sono emerse 4 positività in una stanza di degenza ma anche nelle zone comuni, nell'altro 2, su un campanello e un corrimano spiega Gioia -. Non si può escludere che il contagio sia venuto da fuori, tramite un paziente negativo ai primi test, ma comunque dobbiamo ribadire, di fronte ad un virus così aggressivo, anche personale e popolazione sono sotto stress da mesi e c'è stanchezza, l'importanza dell'osservanza strettissima delle regole. Come misure sperimentali aggiuntive abbiamo deciso di sottoporre il personale sanitario delle aree no Covid a tampone ogni 15 giorni, anziché ogni 60, E l'isolamento per 5 giorni ai pazienti in entrata, anche se comporta la riduzione dei posti letto al 70%. L.D.B. -tit_org- La previsione di Gioia, guida dell'Asst: vaccineremo 2.200 persone al giorno

Migliorato l'afflusso dei dati Vaccinazioni anche al "civile"

[D.s.]

VERTICE PREFETTURA-REGIONE-AMMINISTRATORI Migliorato l'afflusso dei dati Vaccinazioni anche al "civile" Han no chiesto maggiochiarezza sui dati relativi al Covid-19 sindaci che ieri, in videoconferenza, si sono confrontati con il prefetto Domenico Lione, il vicepresidente con delega alla sanità Riccardo Riccardi e i rappresentanti dell'azienda sanitaria pordenonese. Si è parlato di un maggiore coinvolgimento dei Comuni nella gestione dei dati, c'è stato un invito ai sindaci a sensibilizzare i propri concittadini sul rispetto delle regole ed è stato ribadito che uno dei punti di somministrazione dei vaccini sarà l'ospedale di Pordenone. Da parte di alcuni sindaci, Markus Maurmair di Valvasone Arzene, Marco Putto di Azzano Decimo, Mario Della Toffola di Polcenigo e il vicesindaco di Pordenone Eligio Riccardi c'è stata la richiesta di avere chiarezza sui dati forniti alle amministrazioni sulla pandemia. Questo - ha detto Riccardi - è uno dei grandi temi sui quali la Regione sta dedicando grandi energie poiché rappresenta il fulcro attorno cui ruota l'analisi della situazione e la gestione dell'emergenza legata alla pandemia. Il parziale disallineamento esistente ad oggi è dovuto alla complessità del sistema, che utilizza piattaforme diverse e prevede la stesura di un bollettino quotidiano inviato alla Protezione civile, che poi evolve nel corso del tardo pomeriggio e della serata. Su questo aspetto il vicepresidente ha assicurato che la Regione rafforzerà il collegamento con i Comuni per ridurre le difficoltà fino ad ora riscontrate nel flusso dei dati. "Con i sindaci ha evidenziato il vicepresidente - abbiamo condiviso un percorso che prevede un maggior coinvolgimento dei centri operativi comunali di protezione civile, sui quali appoggiarsi per le comunicazioni giornaliere dei dati, in modo tale da ridurre le oggettive diversità sulla gestione del flusso dei valori legati al Covid nei vari comuni". Si è parlato anche dei comportamenti corretti da tenere per arginare la diffusione del virus e i primi cittadini sono stati sollecitati a invitare al rispetto delle regole. Per "raffreddare" la curva del contagio - ha detto ancora il vicepresidente - è fondamentale l'utilizzo corretto delle mascherine, il mantenimento delle distanze interpersonali, evitare gli assembramenti e limitare il più possibile gli incontri. Questo vale anche e soprattutto nei comuni di minore dimensione, dove spesso i centri di aggregazione sono molto frequentati in quanto unici luoghi di incontro della popolazione locale. A questo proposito abbiamo chiesto ai sindaci di affiancarci nell'importante opera di diffusione dei comportamenti corretti da tenere. Riccardi ha poi illustrato i passaggi salienti della campagna di vaccinazioni che la Regione sta predisponendo sulla base delle indicazioni del Governo e del Commissariato straordinario per la gestione dell'emergenza coronavirus e che vedrà tra l'altro nell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone uno dei punti in cui verranno somministrate le dosi in provincia. È stato un incontro molto proficuo - ha concluso Riccardi -. Per questo abbiamo deciso di istituzionalizzare questo appuntamento al fine di rendere più forte il legame e di condividere in modo più efficace lo scambio di informazioni tra la Regione e il territorio per la gestione della pandemia in Fvg. Prossimo appuntamento a metà gennaio. D.S. Una fase del vertice tenutosi ieri pomeriggio tra le istituzioni PORDENONE -tit_org- Migliorato afflusso dei dati Vaccinazioni anche al civile

Soccorso in gommone, La casa è inabitabile Si cerca una soluzione Soccorso in gommone, La casa è inabitabile Si cerca una soluzione

[L.p]

NELL'AREA GOLENALE Soccorso in gommone, La casa è inabitabile Si cerca una soluzione Paolo Casto vive in affitto con la compagna e il gatto dal dicembre 2017 in via Nuova di Coiva 141, nell'area golenale del Meduna. L'abitazione al pianoterra è stata invasa dall'acqua domenica scorsa, intorno alle 11.40. Casto ha sigillato paratie e sacchi di sabbia sugli infissi, ma l'acqua è salita dal basso, ci saranno stati 50 centimetri in camera, c'è ancora il segno sulla parete. Già sabato, non appena ha ricevuto la telefonata di allerta preregistrata del sindaco Alessandro Ciriani, si è preparato all'alluvione, trasferendo suppellettili e arredi in posizioni rialzate. Ma la piena è stata peggiore rispetto a quella che aveva già vissuto nel 2018: arredi e pavimentazioni sono rovinati. Ieri Casto ha immortalato l'attimo: c'era ancora un velo d'acqua sul pavimento. Sono rimasto in casa da solo per salvare il salvabile domenica, dopo aver messo al sicuro la mia compagna e il felino - racconta - i vigili del fuoco mi hanno recuperato con il gommone. La piena aveva circondato la casa. Non possiamo vivere più lì, io sono parcheggiato dai miei genitori, la mia compagna con il nostro micino dai suoi - racconta -, Venerdì mattina sono venuti gli addetti dell'ufficio di edilizia privata per un sopralluogo". Casto teme ora che non venga certificata l'insalubrità dell'abitazione. Interpellato, l'assessore comunale alla protezione civile Emanuele Loperfido ha precisato che gli uffici comunali dell'edilizia privata e i servizi sociali stanno cercando di inquadrare la situazione e di trovare una soluzione. I.P. Un soccorso dei vigili in gommone -tit_org-

No dei consiglieri comunali al test sierologico per il Covid

[Donatella Schettini]

runzIn Donatella Schettini PORCIA Sono stati 76 - dipendenti comunali, componenti del gruppo di protezione civile e volontari - a sottoporsi al test sierologico disposto dall'amministrazione comunale. Test anonimo e volontario per avere un quadro della situazione per stabilire eventualmente strategie che tengano conto di chi il virus l'ha già contratto, anche inconsapevolmente. Tra tutti gli esami previsti per il Covid-19, c'è anche il test sierologico che rileva due tipi di anticorpi tramite un piccolo prelievo di sangue: le IgM, prodotte nella fase iniziale della malattia e, dopo qualche settimana, scompaiono, e le IgG, prodotti post malattia, che rimangono all'interno dell'organismo più a lungo. Utili queste seconde per capire se una persona anche in passato sia venuta a contatto con il virus e se quindi sia immunizzata. L'amministrazione comunale di Porcia a ottobre aveva previsto di dare la possibilità di sottoporsi al test sierologici ai dipendenti municipali, ai componenti del consiglio comunale, ai volontari della protezione civile e volontari civici. Il sindaco Marco Sartini, all'indomani della decisione della giunta di procedere con lo screening, aveva chiarito che serviva per capire che cosa era successo nella prima fase dell'emergenza Covid-19, quante persone erano venute a contatto con il virus senza saperlo. Uno screening utile, sulla base dei dati, per l'organizzazione municipale. Un test volontario e anonimo e l'esito è stato comunicato solo al medico del lavoro del Comune che entro fine anno comunicherà la situazione al sindaco e ai consiglieri comunali, sempre rispettando l'anonimato. Il Comune saprà quindi quante persone hanno già contratto il virus e anche quanti volontari. Al test si sono sottoposti 46 dipendenti comunali, 19 componenti del gruppo di protezione civile e 13 volontari. L'incarico per la realizzazione dei test era stato affidato alla clinica privata Esperia di Porcia. Un provvedimento che era stato criticato dalle opposizioni del Pde della civica Porcia Bene Comune in consiglio comunale che non avevano rilevato l'utilità di uno screening di questo tipo. E infatti, nonostante fosse stato previsto anche per i componenti del consiglio comunale, nessuno di loro si è sottoposto al test. Passaggio successivo sarà avere tutti i dati a disposizione, per sapere quante persone siano state contagiate durante e per l'organizzazione della attività municipale. - Nessuno si è sottoposto a esso in modo gratuito. Si da 76 tra dipendenti e volontari. Un test sierologico -tit_org-

La curva dei positivi scende troppo piano ieri 402 positivi a fronte di 3.342 tamponi

[Marco Ballico]

L'incremento settimanale è sceso a -9,9% ma nei giorni precedenti era arrivato a -23%. Altri 14 nuovi decessi La curva dei positivi scende troppo piano ieri 402 positivi a fronte di 3.342 tamponi IL REPORT Marco Ballico/TRIESTE Il primo giorno della settimana segna un rallentamento della discesa della curva pandemica, con 402 nuovi contagi su 3.342 tamponi (compresa una quota di test antigenici rapidi, l'incidenza è del 12%), 14 decessi e un nuovo incremento degli ospedalizzati. A dieci giorni dal Natale il Friuli Venezia Giulia si conferma territorio in cui il coronavirus continua a circolare e ad avere effetti pesanti sulla popolazione più fragile. Dopo gli imprecisati contagi progressi comunicati a fine novembre che hanno penalizzato l'approfondimento statistico, è ora nuovamente possibile verificare un dato molto importante nell'analisi del trend, quello dell'incremento settimanale rispetto ai sette giorni precedenti. Il report sulle 24 ore ribadisce l'andamento all'ingiù, ma il -9,9% registrato ieri è il segnale di una frenata nella discesa dopo il -14,3% di domenica e soprattutto il -23,6% di venerdì 11 dicembre. Un'evoluzione da tenere sotto controllo nei prossimi giorni, anche per monitorare gli effetti del ritorno del Fvg in zona gialla, con la riapertura di bare ristoranti, seppure fino alle 18, e la libertà riconsegnata ai cittadini di spostarsi da comune a comune. Pure ieri, in conferenza stampa, Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi hanno predicato prudenza vista la persistente presenza del virus sul territorio. Con numeri alti, hanno rimarcato, anche per l'azione massiccia della Regione sul fronte dei tamponi, doppi rispetto alla media nazionale. Nel dettaglio, con punti di 50 mila test a settimana, in Fvg siamo a oltre 3.900 ogni 100.000 abitanti. Una strategia - le parole di Riccardi - che ha visto un fortissimo impegno per l'esecuzione degli screening attraverso i tamponi e ora verrà integrata con i test antigenici rapidi, dei quali abbiamo una disponibilità di 300 mila unità. Dall'assessore, ieri anche a un incontro con la prefettura di Pordenone e i vertici dell'Azienda Friuli Occidentale, l'auspicio di un maggior coinvolgimento dei comuni, anche attraverso i centri operativi di Protezione civile, per migliorare il flusso di comunicazione dei dati giornalieri verso le singole amministrazioni. Il totale delle infezioni dal 29 febbraio è intanto di 40.491, di cui 17.903 in provincia di Udine (+227), 8.919 a Trieste (+51), 8.363 a Pordenone (+101), 4.810 a Gorizia (+22) e 496 di residenti fuori regione (+1). Gli attualmente positivi sono invece scesi a 14.649 (-79), con una contestuale impennata dei totalmente guariti (24.595, +467), una lieve crescita dei clinicamente guariti (561, +6) e il calo degli isolamenti (13.370, -88). Tra i contagi di giornata, 60 casi nelle residenze per anziani tra ospiti (49) e operatori (11), le positività di un infermiere e un Oss in Asugi, di un terapeuta della riabilitazione, e di infermiere tre Oss nell'Azienda Friuli Centrale e di quattro persone provenienti dall'estero (Repubblica Dominicana, Romania, Tunisia, Libano). Nel bollettino di ieri i 14 decessi (compreso quello di una persona morta l'8 dicembre) aggiornano la conta più triste a 1.247 vittime con diagnosi Covid (un dato raddoppiato in tre settimane), di cui 528 a Udine (+8), 390 a Trieste (+1), 254 a Pordenone (+3) e 75 a Gorizia (+2) e un'incidenza negli ultimi sette giorni di 15,5 ogni 100.000 abitanti. Per quel che riguarda i ricoveri, la settimana si apre con una riduzione dei posti occupati in terapia intensiva (58, -2), ma crescono gli ospedalizzati nei reparti a media bassissima intensità (660, +5). - In Fvg siamo a 3,9D test eseguiti ogni 100 mila abitanti con punte di 50 mila alla settimana UNIVERSITÀ Tavola rotonda L'ateneo di Trieste organizzerà domani alle 15 una tavola rotonda in modalità virtuale dal titolo "Pandemia e Società: la cura a confronto con i diritti fondamentali". Interverrà Riccardo Riccardi. L'evento si svolgerà sulla piattaforma Teams e sarà introdotto dai saluti del magnifico rettore Roberto Di Lenarda. Il link per l'accesso alla tavola rotonda è <https://bit.ly/3qG21Sk> LABORATORIO DRIVE IN IN ALTO UN PAZIENTE SI SOTTOPONE ALL'ESAME NASOFARINGEO CORONAVIRUS-1 CONTAGIO IN FVG 40.491 (402) Positivi da inizio anno 17.903 (+227) INCONTRO IN PREFETTURA Forc dell'ordine La complessità di garantire la sicurezza in tempi di pandemia e l'emergenza immigrazione lungo la rotta balcanica. Sono i temi affrontati durante l'incontro tra il prefetto di Trieste Valenti e i vertici del Sindacato di Polizia Sapi.

Sul tavolo anche le carenze di organico per le forze dell'ordine frutto, da un lato, di tagli indiscriminati fatti in passato e, dall'altro, delle procedure di arruolamento rallentate dal Covid. -tit_org-

Prima vittima a San Lorenzo Infetti l'ex sindaco e il parroco

[Matteo Femia]

LA SITUAZIONE SUL COLLIO Prima vittima a San Lorenzo Infetti l'ex sindaco e il parroco Matteo Femia. SAN LORENZO San Lorenzo Isontino piange il suo primo concittadino morto a causa del Covid-19. Si tratta dell'ottantenne Eligio Pettarin: non ce l'ha fatta nella sua battaglia iniziata alcuni giorni fa contro un virus che purtroppo non gli ha lasciato scampo. Il paese si stringe così attorno alla famiglia che deve affrontare questo lutto. Le altre notizie relative al fronte epidemico sono invece decisamente migliori. Calil numero totale dei positivi in paese: attualmente sono 15 le persone ancora contagiate, con 7 contatti stretti negativi in quarantena. Le cifre erano più alte nei giorni scorsi: 26 i sanlorenzini già guariti secondo le stime fornite dalla Protezione civile regionale. Tra coloro che stanno ancora battagliando contro il virus c'è anche l'ex sindaco Razza: Purtroppo Bruno è ancora ospedalizzato ma fortunatamente sembrerebbe che le sue condizioni generali siano in miglioramento - racconta il sindaco Ezio Clocchiatti dalle notizie che mi sono pervenute il mio predecessore dovrebbe essere uscito dalla terapia intensiva dove si trovava a Udine: ora è in fase di lenta ripresa gli auguro davvero di potersi riprendere totalmente prima possibile. Lo aspettiamo quanto prima per condividere ancora altri momenti di confronto politico e amministrativo per il futuro di San Lorenzo. Tra i positivi al Covid-19 in paese, ma fortunatamente le sue condizioni sono buone, c'è anche il parroco don Bruno Sandrin. Sebbene la situazione generale dunque pare essere in miglioramento, il sindaco Clocchiatti lancia un monito chiaro ai propri concittadini: Si avvicinano le feste - sottolinea - ma manteniamo alto il livello di guardia: non bruciamo tutti i sacri fidi che abbiamo fatto. Rispettiamo le disposizioni e continuiamo a proteggerci l'un l'altro, con un occhio di riguardo soprattutto nei confronti dei nostri anziani e delle persone più fragili. Rinunciamo a qualche libertà e a qualche incontro di troppo: un Natale più sobrio, per una volta, non sarà fine del mondo. San Lorenzo dunque da un lato deve stringersi attorno alla famiglia del primo compaesano morto in seguito a positività da Covid-19, dall'altro vede un piccolo miglioramento per quanto riguarda il numero dei contagi attuali. E un po' la cartina di tornasole di tutto il Collio: anche nelle vicine Capriva e Cormons, infatti, la situazione è simile. Nella cittadina del sindaco Daniele Sergon nei giorni scorsi la comunità ha perduto più anziano, Antonio "Tunin" Riaviz, 105 anni, a causa del Covid-19, ma ha visto leggermente calare il numero dei contagiati totale. Idem a Cormons, dove la cifra complessiva dei decessi nel weekend è salita a quota tre con la scomparsa di una 96enne dopo che nei giorni precedenti avevano perso la loro battaglia contro il virus un 72enne e un 85enne, ma anche sotto il Quarantena sono diminuiti i positivi a quota 95 dopo diverse settimane oltre il 100. 11 primo cittadino Clocchiatti: Razza è sempre in ospedale ma la situazione è in miglioramento - tit_org- Prima vittima a San Lorenzo Infetti ex sindaco e il parroco

Quasi pronta la sede della Protezione civile Ma manca il garage

[Luigi Putignano]

MUGGIA Luigi Putignano. UGGIA E praticamente pronta la nuova sede della Protezione civile di Muggia. La nuova struttura sorge a Vignano, zonachesisiccollocainposizione ottimale dal punto di vista viario, risultando ben servita dalla Lacotisce-Rabuiese, utile anche in un'ottica di collaborazione transfrontaliera e baricentrica rispetto al Comune di San Dorligo equellodiTrieste. La struttura al suo interno èpraticamente completa, dagli impianti agli infissi. Manca all'appello un ricovero coperto per gli automezzi, per ora non previsto ma che appare quanto meno opportuno per una sede operativa con tutti icrisimi. Alcune settimane fa - spiega l'assessore ai Lavori pubblici e vicesindaco, Francesco Bussani - sono andato con i tecnici comunali in sopralluogo nella nuova sede. Escludendo la posa della recinzione e alcune sistemazioni sul terreno, i lavori sono praticamente ultimati. Sono al momento in corso di realizzazione gli allacciamenti alle reti e dovranno essere fatte alcune sistemazioni sul terreno circostante. Sulla questione del garage, Bussani previsa che già in febbraio di quest'anno avevo chiesto un appuntamento all'assessore regionale Riccardo Riccardi per fare un sopralluogo presso il cantiere insieme al coordinatore della protezione civile di Muggia. Sarebbe stata l'occasione di mostrare lo stato di avanzamento lavori e discutere dei finanziamenti necessari per completare l'opera. Purtroppo - ha proseguito Bussani - l'esplosione dell'epidemia Covid ha fatto sì che l'incontro fissato saltasse e così è avvenuto anche per gli incontri successivi, cancellati all'ultimo momento. Ai solleciti inviati nei mesi estivi non è mai stato dato alcun riscontro". Senza il ricovero per i mezzi, la sede sarà sottoutilizzata ed è un peccato, perché il nostro corpo di Protezione Civile in questi anni si è distinto in più occasioni per professionalità ed efficienza e credo meriti di avere una sede adeguata e pienamente operativa. La speranza manifestata dal vicesindaco è che si voglia dare seguito a quanto fatto dalla giunta Tondo e da quella Serracchiani, che hanno finanziato i primi due lotti dei lavori. Manca ora soltanto l'ultima tranché. La futura sede della Protezione civile di Muggia -tit_org-

Natale luminoso Ma sul Covid restiamo vigili

[S. Ghe.]

Anche Ardenno entra in atmosfera natalizia. Grazie all'amministrazione comunale che con questo piccolo gesto ci introduce nel periodo più bello dell'anno, anche in questo 2020 turbolento la gioia del Natale non mancherà per allietarci e darci un po' di speranza per un futuro migliore. Il ringraziamento arriva dalla Pro loco di Ardenno, ma più in generale dall'intera comunità di Ardenno, rallegrata in questi giorni dalle luci colorate che di sera illuminano la piazza del municipio. Davanti alle scuole elementari poi è stato sistemato il grande albero di Natale. Ringraziamo la signora Clara Paradisi che ci ha regalato questo meraviglioso albero - afferma il sindaco Laura Bonat e grazie anche alla Protezione civile, che ha posizionato l'albero Ardenno Il sindaco Bonat sottolineando l'atmosfera di festa in paese non dimentica gli avvertimenti Cittadini, siate prudenti sotto la pioggia e che quest'anno ha fatto tantissimo per noi, non finirò mai di ringraziarli. Il sindaco poi aggiorna i cittadini sui casi Covid: Cala il numero dei contagiati, oggi ci sono 30 persone malate, dato che ci fa piacere rilevare insieme al numero elevato di persone che stanno guarendo. Purtroppo rimarca il sindaco - devo dare conto di un decesso, è scomparsa la signora della Maroli di 95 anni, è mancata in casa di riposo per un malore, era una delle ultime abitanti storielle di Piazza lunga e alla sua famiglia giungano le nostre condoglianze. Contraltare di questa notizia è la nascita di un bimbo, Adam, felicitazioni alla sua famiglia. Bonat invita i suoi cittadini alla prudenza in questi giorni; In mezzo a numeri che parlano ancora di malati e di morti mi spiace sentire che si fa un gran parlare del pranzo di Natale, del trovarsi insieme come se fosse diventata la cosa più importante della nostra vita. Mi raccomando siate prudenti non mettete a rischio, soprattutto le persone più anziane. S.Che. Le stelle sul municipio e su tutta la piazza si illuminano la sera Oltre alle luci, nella piazza del Comune è stato posizionato un albero -tit_org-

Dona mascherine e tute sanitarie ai medici che curano la madre

[Sandro Barberis]

Giuseppe Farace, robbiese, ha raccolto Smila euro in pochi giorni Mia mamma 58enne da un mese è intubata al San Matteo Sandro Barberis Dona mascherine e tute ai medicie personale della Terapia intensiva del San MatteodiPavia che stanno curando sua mamma. Una decisione presa dal Sienne di Robbio Giuseppe Farace che ha coinvolto nella raccolta fondi anche amici e conoscenti. La madre è ricoverata da un mese in terapia intensiva a Pavia. Ha il Covid. Le sue condizioni sono gravi, ma stabili. A lottare contro il virus è Franca Annuzzi, 58enne artigiana di Robbio. Non perdo la speranza per mia madre, però ho voluto aiutare medici e personale del San Matteo. È vero che il loro lavoro è curare persone come mia mamma, ma stanno davvero facendo l'impossibile durante questa pandemia. Sono riconoscente. Per questo: ho raccolto in poche ore Smílaeuro tra amici e conoscenti - spiega il figlio -. Con questi soldi ho comprato 240 mascherine Ffp2 e 90 tute certificate: sono strumenti sempre utili per il personale che sta aiutando mia madre e tanti altri malati. Sto vivendo un dramma personale, ma ho voluto fare la mia parte. Prima di contagiarsi mia madre non aveva altre gravi patologie, ora lotta in un letto di rianimazione. La consegna del materiale è avvenuta negli scorsi giorni al San Matteo di Pavia. Cistiamo giàorganizzando per un'altra raccolta fondi prima di Natale, chi lavora al SanMatteo se lo merita aggiunge Farace. Ad aiutare Farace, che è presidente della protezione civile della zona di Robbio, sono stati parenti, amici e semplici conoscenti. In prima linea ci sono stati gli altri volontari della protezione civile "Rosa dei vend" guidata dallo stesso Farace che hanno messo mano al portafogli per contribuire alla causa. Ma poi anche amministratori comunali della zona che hanno saputo della mia situazione - aggiunge Giuseppe Farace -. Una generosità che ho tramutato in un acquisto di materiale per il San Matteo. Alla consegna del materiale sanitario Farace ha allegato anche una lettera di ringraziamento per imedicie il personale del San Matteo. A firmarla anche tutti i donatori di denaro che in poche ore hanno permesso al Ç âïïâ diordinare epagare idispositivi di protezione individuale. Il Covid ha sconvolto anche la mia vita, prima come volontario impegnato nella gestione dell'emergenza nel territorio dove opero con la protezione civile - spiega Farace -. E poi anche personalmente con il contagio che ha colpito la mia famiglia e persone a me molto vicine. Mia madre sicuramente sta attraversando la situazione più grave. Mi hanno aiutato amideanchesindad farò un'altra raccolta già prima di Natale GIUSEPPE FARACE, 3LANNI VOLONTARIODI PROTEZIONE CIVILE GUIDA IL GRUPPO DI ÂÎÂÐ -tit_org-

Come un uragano = La provincia crolla e perde 35 posti è l'effetto covid

[Redazione]

COME UN URAGANO EFFETTO COVID SULLA QUALITÀ DELLA VITA: PERSE 35 POSIZIONI CREMONA Nell'anno del Covid, Cremona perde ben 35 posizioni nella tradizionale classifica sulla qualità della vita stilata dal Sole 24 Ore scivola dal 24° al 59° posto. Tra contagi, decessi, chiusure e contraccolpi economici, è Bologna la prima provincia secondo la 31° indagine sul benessere nei territori: il podio viene completato da Bolzano e Trento. È soprattutto il Nord a uscire penalizzato dagli effetti su larga scala del virus. Le province lombarde hanno segno negativo rispetto allo scorso anno, a eccezione di Sondrio e Mantova. Sono sei i macro settori presi in esame dai ricercatori e la provincia di Cremona peggiora il proprio piazzamento in cinque di essi. L'unico miglioramento è nei campi dell'Ambiente e servizi, dove passa dal 73° al 45° posto. A evidenziare quanto l'impatto dell'epidemia abbia pesato nel peggioramento della qualità della vita sul nostro territorio è il tonfo dal 43° posto al 104° nell'ambito Demografia e società.

SCHETTINO alle pagine 2-S COVID-19: QUALITÀ DELLA VITA La provincia crolla e perde 35 posti È l'effetto Covid" CORONAVIRUS: QUALITÀ DELLA VITA La provincia crolla e perde 35 posti È l'effetto Covid Dalla 24a alla 59a posizione: Emergenza ha l'impatto di una guerra MASSIMO SCHETTINO CREMONA Nell'anno del Covid, Cremona perde ben 35 posizioni nell'annuale classifica sulla qualità della vita stilata dal Sole 24 Ore e scivola dal 24° al 59° posto. Tra contagi, decessi, chiusure e contraccolpi economici, è Bologna la prima provincia secondo la 31° indagine sul benessere nei territori, pubblicata ieri. Un podio che viene completato da Bolzano e Trento al secondo e terzo posto. È soprattutto il Nord a uscire penalizzato dagli effetti su larga scala del virus. Le province lombarde hanno segno negativo, in peggioramento rispetto allo scorso anno, a eccezione di Sondrio e Mantova. Ma se il Nord scende, il Sud non scala la classifica e resta in fondo con i problemi di sempre. Sono sei i macro settori presi in esame dai ricercatori e la provincia di Cremona peggiora il proprio piazzamento in cinque di essi. L'unico miglioramento è nel campo dell'Ambiente e servizi, dove passiamo dal 73° al 45° posto. A evidenziare quanto l'impatto dell'epidemia abbia pesato nel peggioramento della qualità della vita sul nostro territorio è il tonfo dal 43° posto al 104° nell'ambito Demografia e società. Spiegano le autrici dell'indagine Marta Casadei e Michela Finizio: "Lockdown e quarantena come si misura la qualità della vita? L'indagine del Sole 24 Ore parte proprio da questo interrogativo. L'obiettivo dello studio è analizzare 90 indicatori, per la maggior parte (circa 60) aggiornati al 2020 in base agli ultimi dati disponibili - e raccontare come la pandemia da Coronavirus ha impattato in modo differente sui territori. E per misurare l'emergenza sanitaria in corso, innanzitutto, è stato inserito tra i parametri l'indice dei casi Covid rilevati ogni mille abitanti, l'unico indicatore che è stato pesato maggiormente (in pratica, se ogni punto vale 1, i 90 punti di questa classifica valgono doppio sulla media totale per stimare come la diffusione dei contagi ha esercitato una pressione differente sui sistemi sanitari, sulle vite sulla quotidianità delle persone. La classifica ottenuta con l'indice che il Sole 24 Ore ha deciso di pesare maggiormente vede Cremona sul gradino numero 91 (su 107) con 35,7 contagiati ogni mille abitanti (ma ieri erano già 38,1). Sul fondo di questa graduatoria, con il maggior numero di casi, c'è Aosta e poi sette province lombarde: Monza, Varese, Milano, Como dal 106° al 103°, Lodi al 97°, Pavia e Sondrio al 94° e 93° posto. Tragica poi la posizione della provincia di Cremona nella graduatoria per tasso di mortalità: è la seconda con 9,8 vittime per 10 mila abitanti, dietro Bergamo (10,1). Ma la 'dotazione' di medici di base: con solo 0,8 ogni mille abitanti Cremona è all'85° posto. L'impatto del Covid non ha però ingenerato una corsa a rinforzare gli organici: il confronto fra novembre e marzo vede un aumento del 3,14% e colloca Cremona al 25° posto fra le province che sono corse ai ripari. Anche sul fronte Affari e lavoro il tonfo è importante: dal 40° del 2019 al 65° posto. Per quanto riguarda le ore medie di Cassa integrazione autorizzata per impresa, Cremona è all'83° posto con 317,7 (la classifica vede in alto le province con meno ore di Cig). Nel focus sull'effetto Covid, tuttavia, la variazione percentuale registrata a

settembre rispetto a gennaio, non colloca Cremona fra le province con più aziende ferme per l'epidemia e quindi con più aumento di Cig, ma all'84° posto (M9, l'11%). Anche il dato sulle cessazioni di imprese gennaio - settembre 2020 rispetto a gennaio-settembre 2019) sembra andare in controtendenza: con una perdita secca dell'8,33%. O Cremona non è comunque fra le province in cui il calo è minore: al 97° posto (in una graduatoria dove in alto è chi ha registrato l'impatto negativo maggiore). Interessanti i dati del capitolo Ambiente e servizi, l'unico che nonostante il Covid migliora. Per la spesa sociale degli enti locali, Cremona è al 17° posto con 16,7 euro pro capite. Male invece la spesa sul territorio di Fondi Uè 2014-2020 per la prevenzione dei rischi: 101° posto con 3,9 euro pro capite. Nel capitolo Giustizia e sicurezza, la provincia di Cremona è al 18° posto per il minor tasso di delitti denunciati per 100 mila abitanti: Orisiana è la provincia con meno criminalità e Milano quella con più problemi. Per i furti in appartamento siamo al 55° posto, mentre si conferma che i cremonesi sono particolarmente vulnerabili alle truffe informatiche con l'89° posto nella graduatoria in cui in cima ci sono le province più 'sicure'. Il territorio cremonese non è invece il paradiso dei vigili del fuoco con il minor numero di denunce di incendio. Ai cremonesi poi non piace litigare in tribunale e qui si registra il minor numero di cause civili per abitante. Capitolo a parte su un tema più delicato: la provincia di Cremona è al 16° posto per numero di morti e feriti ogni mille abitanti e al settimo per numero di omicidi stradali: 3,6 denunce ogni 100 mila abitanti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Torrazzo tricolore nei giorni più duri dell'emergenza Covid

La provincia crolla e perde 35 posti a causa dell'effetto Covid

1= l'effetto Covid

La provincia crolla e perde 35 posti a causa dell'effetto covid

Sos donazioni: aiuti in calo

[N. B.]

Sos donazioni: Aiuti in calo La Protezione civile di Viadana si appella alla generosità verso bisognosi VIADANA Sos donazioni lanciato dalla Protezione civile Oglio Po, con un appello rivolto ai viadanesi affinché dimostrino, ancora una volta, la loro generosità in un momento molto difficile. La campagna Carrello solidale, iniziata tre settimane fa, non ha infatti portato ai risultati sperati. Abbiamo raccolto davvero poco, riuscendo a confezionare solo dieci pacchi da consegnare alle famiglie bisognose, spiegano dalla Protezione civile. I volontari avevano invitato i cittadini di Viadana a comperare alcuni prodotti nei supermercati locali, lasciandoli poi presso gli appositi carrelli sistemati dopo le casse in modo che la Protezione civile potesse poi passare a ritirare il tutto giorno per giorno. Una raccolta che la scorsa primavera, in occasione della prima ondata della pandemia da Covid 19, aveva avuto un grande successo, permettendo di venire incontro alle esigenze di molte persone in difficoltà. Questa volta, pur troppo, le donazioni dei viadanesi non sono state allo stesso livello. Difficile spiegare le cause, forse questo è un periodo in cui ci sono parecchie campagne benefiche in vista delle festività natalizie tra le quali scegliere, ma al tempo stesso potrebbero essere proprio le difficoltà economiche in cui versano molte famiglie ad aver disincentivato le donazioni verso altri. A Viadana, però, i soldi non mancano e nemmeno il cuore d'oro, per questo i volontari della Protezione civile sperano che il Carrello solidale possa funzionare ancora e di conseguenza lanciano un nuovo appello. Serve un po' di tutto, soprattutto prodotti a lunga conservazione come sughi, cibo in scatola, olio, farina, alimenti per bambini e anche prodotti per l'igiene personale. Noi sappiamo che possiamo farcela. L'emergenza non si è conclusa e molte famiglie sono in grossa difficoltà, confidiamo nella bontà della nostra gente. N.B. Una parte degli aiuti alimentari raccolti la scorsa primavera in occasione della prima edizione del Carrello solidale organizzato dalla Protezione civile Oglio Po di Viadana a favore delle persone bisognose Crema e lo smart work 1(

Nuovo container-ambulatorio davanti all'ospedale di Acqui

[Giovanna Galliano]

Il servizio per malati Covid curati a casa Nuovo container-ambulatorio davanti all'ospedale di Acqui Giovanna Galliano ACQUI TERME Un container attrezzato come ambulatorio sarà sistemato nel piazzale del Monsignor Galliano. Sarà a disposizione dei pazienti Covid per visite mediche e prelievi di sangue. L'obiettivo del progetto - messo in campo da Asl e protezione civile di Acqui, già sperimentato ad Alessandria e Tortona - è quello di aumentare l'efficacia dei protocolli in caso di contagio. L'ambulatorio sarà gestito dai medici e dagli infermieri dell'Usca che già si occupano di seguire i pazienti che stanno affrontando la malattia a casa. Abbiamo deciso di attivare questo servizio per essere ancora più vicini ai pazienti - il direttore sanitario del di- ILCASO stretto Acqui-Ovada, Claudio Sasso - nell'ambulatorio si potranno eseguire visite mediche e anche prelievi di sangue. Non solo tamponi dunque, ma veri e propri accertamenti diagnostici, necessari durante il decorso della malattia. Nell'ambulatorio-container, che sarà posizionato già nei prossimi giorni dai volontari della protezione civile, operanti sul territorio 24 ore su 24, si potrà effettuare il controllo di numerosi parametri. Il servizio, riservato ai malati Covid in cura domiciliare, rimarrà attivo fino al termine dell'emergenza. Inoltre, nell'ambulatorio davanti all'ingresso dell'ospedale si potrà attivare un percorso preferenziale con invio diretto in Radiologia per eseguire raggi e Tac al torace. Il tutto sotto la supervisione dei medici di famiglia e del personale sanitario delle Unità territoriali. Senza contare che la nuova struttura ambulatoria permetterà di alleggerire la pressione del reparto analisi del Monsignor Galliano e di ridurre il numero di ingressi in ospedale dal punto di vista del rischio contagio. Un secondo container è già stato posizionato nel piazzale di pertinenza del Distretto in via Alessandria. Proprio accanto alla tenda drive-through: si tratta di un ambiente riscaldato destinato ad accogliere il personale sanitario che, quotidianamente, effettua tamponi naso-faringei. -tit_org- Nuovo container-ambulatorio davanti all'ospedale di Acqui

Domenica forte aumento di spostamenti in Riviera

[Redazione]

SECONDO ENEI. x UNA CRESCITA. 33"/î Nella provincia di Savona, la scorsa domenica, si è registrato un + 33% nella variazione dei movimenti e un + 53% di chilometri percorsi rispetto alla settimana precedente. I Comuni con più spostamenti sono stati; Noli (+79%), Vado Ligure (+32%), Pietra Ligure (+39%), Finale Ligure (+33%). I dati sono ricavati dalla consultazione di "City Analytics-Mappa di mobilità, realizzata da Enel x e Here Technologies per supportare pubbliche amministrazioni e protezione civile nell'emergenza Covid-19. Il servizio fornisce una mappatura dei macro flussi di mobilità sul territorio italiano basandosi sull'analisi dei dati anonimi e aggregati, provenienti da veicoli connessi, mappe e sistemi di navigazione, elaborati in correlazione con dati sulla posizione provenienti da applicazioni mobili e open data della N.A. Grazie all'elaborazione dei dati si può ricavare la variazione percentuale giornaliera del numero di trasferimenti sul territorio, dei chilometri effettuati, e delle aree percorse. I dati possono essere consultati gratuitamente dalle pubbliche amministrazioni e dalla Protezione Civile, sul portale Enel x YoUrban. Si può verificare anche l'indice del traffico stradale: il dato di domenica vede la A6 come l'arteria più utilizzata, con traffico intenso, mentre la Sp 29 del Cadibona ha registrato traffico sostenuto. Non mancano dati curiosi. Se, ad esempio, si paragona domenica con il periodo del lockdown dal 22 marzo al 3 maggio, si scopre che le zone dove si sono percorsi più chilometri sono l'Alta Valbormida e il Sassellese. Bardineto, ad esempio, fa registrare un + 1535%rispetto ai giorni del lockdown, mentre Savona un + 428% e Noli, si attesta nel paragone ad un+540%. M. CA. Autostrade, traffico in aumento rinugllriailcllapdmaraa Ö^âââéÈ? ' -tit_org-

Alluvione, la conta dei danni Polemiche per il piano acque

[Gloria Girardini]

DOPO LA GRANDE PAURA Cuasi trentamila euro a Meduna, a Ponte di Piave richieste entro oggi A Motta di Livenza è fermo da due anni il progetto per due aree di laminazione MEGUNADILIVENZA Maltempo, parte la corsa ai ristori da parte dei comuni più colpiti. Ponte di Piave e Meduna di Livenza. Il conto dei danni verrà presentato alla Regione Veneto oggi. Lo afferma la sindaca di Ponte di Piave, Paola Roma, che non fornisce al momento la cifra, ma che fa capire una certa consistenza a livello economico. Se a Ponte di Piave 11 esondazioni del Piave sono state gravi, a Meduna di Livenza, per l'esondazione del Livenza nell'area golenale di via Saccon, i danni si sono rilevati più contenuti. Il sindaco Arnaldo Pitton parla di quasi 30 mila euro nelle abitazioni, e di nessun danno al patrimonio comunale. PONTE DI PIAVE Il maltempo della scorsa settimana ha lasciato strascichi pesanti. Tra il 5 e il 7 dicembre 20 famiglie hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni, l'acqua era entrata in casa. Le ordinanze di sgombero sono state tutte rispettate. Tra le prime spese affrontate dal Comune di Ponte di Piave alcune hanno riguardato il recupero dei rifiuti e del materiale vegetale, l'impiego in forma straordinaria della manodopera comunale, la sistemazione del ghiaio per permettere ai mezzi di soccorso di poter operare. Il sindaco Arnaldo Pitton non aveva atteso la piena del torrente Meduna nel Pordenonese, ordinando lo sgombero delle abitazioni di via Saccon, 5, già tra venerdì 4 e sabato 5. La mossa era ben studiata. L'acqua del Piave è finita dentro le abitazioni, danneggiando soprattutto gli elettrodomestici. La Regione? - si chiede - spero ci dia una mano nei ristori. 01 LIVENZA La Livenza è tornata a farsi sentire la propria presenza anche a Motta, la paura è corsa sul filo del rasoio nei giorni scorsi. La preoccupazione di una possibile alluvione è serpeggiata tra i cittadini, tanto da riaccendere e riflettere sullo strumento adottato dal Comune nel 2018, ma non ancora approvato: il piano delle acque. Un supporto organizzativo che negli ultimi anni le amministrazioni stanno adottando sempre più, per poter gestire al meglio i cambiamenti climatici e urbanistici del territorio. Siamo in attesa di avere tutti i pareri e poi procederemo con l'approvazione - ha dichiarato il primo cittadino, Alessandro Righi - Se tutto va bene penso che questo avverrà per la primavera 2021. Il Covid ha rallentato ulteriormente il procedimento. Tre sono i maggiori corsi d'acqua che attraversano il territorio montese e che lo condizionano: il Monticano, il Livenza e il Malgher. Il piano non prende in esame solo la situazione fognaria e idrogeologica, ma anche una serie di possibili operazioni con i relativi costi per eliminare o diminuire le criticità del territorio. Le operazioni più estese prevedono la creazione di due aree depresse per la laminazione delle acque, una nella zona di Motta Nord nelle vicinanze della sede dell'associazione degli alpini e che occuperà una superficie di circa settemila metri quadrati, mentre la seconda sorgerà vicino alla Postumia con un'estensione di quattromila metri quadrati: interventi necessari allo smaltimento dell'acqua. - GLORIA GIRARDINI I ROSARIO PADOVANO Uno degli alluvionati nelle zone golenali del Piave: la conta dei danni si conclude in questi giorni -tit_org-

La previsione di Gioia, guida dell'Asst: vaccineremo 2.200 persone al giorno - Cronaca

In dieci mesi dosi al 90% della popolazione. Due i congelatori in arrivo. entro i primi di gennaio

[Redazione]

Mentre arrivano i risultati dei tamponi ambientali effettuati in Medicina e Cardio-Pneumologia, in cui si sono sviluppati focolai, Asst di Lodi sta già organizzando i vaccini anti-Covid, al ritmo di 2.200 persone al mese per 10 mesi (circa il 90% dei 250 mila lodigiani). "I primi 4.500 vaccini saranno per il personale sanitario Asst, il personale e i residenti delle Rsa - spiega Salvatore Gioia, direttore generale Asst -. Ho individuato come luoghi ideali per i gabinetti vaccinali, il drive through dell'Esercito al Ptp e, soprattutto, area della Fiera di Codogno, che ha spazi riscaldati e raffrescati, grandi parcheggi. Ma spetta al commissario Arcuri dirci dove installare le tensostrutture denominate Primule e se saranno gestite dalla protezione civile o da noi. Intanto abbiamo acquistato due congelatori a -75 gradi: il primo arriverà a Lodi a giorni, il secondo, per il Basso Lodigiano, ai primi di gennaio. Raddoppieremo anche, da 2 a 4, il parco mezzi frigorifero per il trasporto". Ieri valutati anche i dati dei tamponi ambientali effettuati nei due reparti-focolaio, una dozzina per ciascuno: "In uno sono emerse 6 positività in una stanza di degenza ma anche nelle zone comuni, nell'altro 2, su un campanello e un corrimano - spiega Gioia -. Non si può escludere che il contagio sia venuto da fuori, tramite un paziente negativo ai primi test, ma comunque dobbiamo ribadire, di fronte ad un virus così aggressivo, anche se personale e popolazione sono sotto stress da mesi e stanchezza, importanza dell'osservanza strettissima delle regole. Come misure sperimentali aggiuntive abbiamo deciso di sottoporre il personale sanitario delle aree no Covid a tampone ogni 15 giorni, anziché ogni 60. Isolamento per 5 giorni ai pazienti in entrata, anche se comporta la riduzione dei posti letto al 70%". L.D.B. Riproduzione riservata

Bollettino Covid Lombardia oggi 14 dicembre - Cronaca

Polemiche per gli assembramenti nel primo giorno di zona gialla: il Governo studia una nuova stretta

[Il Giorno]

Milano, 14 dicembre 2020 - Mentre il Governo si interroga sull'istituzione di una sorta di zona rossa nazionale nei giorni festivi e prefestivi, con la chiusura di negozi (ad eccezioni di quelli che vendono beni essenziali), bar e ristoranti, la Lombardia discute degli assembramenti che hanno caratterizzato, ieri, il primo giorno in zona gialla. Assembramenti Secondo il governatore Attilio Fontana non servono misure più restrittive ma "un'attenzione particolare e qualche sacrificio in più", proprio per evitare la necessità di "ricominciare a chiudere e a limitare la libertà". Più articolata la posizione di Beppe Sala, sindaco di Milano, che invita la politica a prendersi le proprie responsabilità: "Era abbastanza scontato che succedesse quanto abbiamo visto - ha detto - se dici alle persone che dal 20 dicembre non ti puoi più muovere, ma adesso sì, è chiaro che succede quello che è successo ieri. Non diamo colpa alla gente, prendiamoci noi le nostre responsabilità". Il sindaco di Mantova, Mattia Palazzi, ha detto di essere pronto a emanare un'ordinanza comunale anti-assembramenti. Dalla politica alla scienza, il virologo Fabrizio Pregliasco lancia l'allarme: "Disporre nuove restrizioni anti-Covid, altrimenti fra 15 giorni avremo affetti pesanti".

APPROFONDIMENTO: Lombardia zona gialla: le nuove regole Contagi L'obiettivo è evitare una terza ondata di coronavirus, proprio ora che i contagi sono sotto controllo. Ieri la Lombardia ha fatto registrare 2.335 nuovi casi, con un rapporto nuovi positivi/tamponi pari al 9,1%. Continua inoltre ad allentarsi la pressione sugli ospedali e diminuisce il numero dei pazienti ricoverati sia in terapia intensiva sia nei reparti ospedalieri. In particolare, sono 714 i posti letto occupati in terapia intensiva (-3 rispetto al giorno precedente), mentre i ricoverati negli altri reparti risultano 5.159 (-130 in un giorno). I guariti/dimessi complessivi salgono a 333.503 (+908 nelle ultime 24 ore), di cui 5.224 dimessi e 328.279 guariti.

Coronavirus, i dati lombardi Qui pubblicheremo i dati del bollettino odierno del coronavirus in Lombardia, con i numeri provincia per provincia

Bollettino Covid Italia /Pdf Qui pubblicheremo i dati nazionali del bollettino coronavirus, con la tabella elaborata da ministero della Salute e Protezione civile

Le altre notizie Covid Covid, Germania: mini lockdown ha fallito. Allarme Baviera: rischiamo la fine di Bergamo

Emilio Fede positivo al Covid: ricoverato in ospedale

Sorpresa Covid: mortalità calata nell'Altomilanese

Vaccini anti-influenzali, attesa è finita: gli over 65 si mettono in fila

Riproduzione riservata

Covid: gli Alpini lecchesi tornano all'ospedale da campo di Bergamo

[Redazione]

Sabato 12 dicembre una squadra dell'Ana Sezione di Lecco, composta da 13 uomini più due dell'Alto Lario, è partita per la terza volta a supporto del campo base. Il vicepresidente Emiliano Invernizzi: Noi ci saremo sempre Il cuore grande degli Alpini, e la loro capacità organizzativa durante le emergenze, ancora una volta in primo piano nel contrasto all'epidemia da Coronavirus. Le Penne nere lecchesi sono tornate all'ospedale da campo di Bergamo, e lo hanno fatto nello scorso weekend, per fornire ancora una volta, come accaduto in primavera durante la prima ondata pandemica, il proprio prezioso contributo. L'ospedale da campo di Bergamo allestito dall'Associazione nazionale alpini nel mese di marzo, rivelatosi utilissimo nell'affrontare l'emergenza Covid-19, è stato riattivato lo scorso 2 novembre per fare fronte alle aumentate richieste di posti in terapia intensiva. Sabato 12 dicembre una squadra dell'Ana Sezione di Lecco, composta da 13 uomini più due della sezione Alto Lario, è partita per il capoluogo orobico per svolgere il servizio di supporto alle attività logistiche necessarie al funzionamento della struttura. Si tratta di un campo base di supporto all'ospedale, quindi noi non entriamo a far parte delle attività sanitarie, ma ci occupiamo di porte carraie, guardie di notte, assistenza navetta per trasporto di medicinali e medici tra campo base e ospedale. Al campo base si trovano refettori, cucine, dormitori e le tutte attrezzature per far funzionare al meglio l'ospedale - spiega il vicepresidente della sezione Ana Lecco, Emiliano Invernizzi - Tutti gli alpini coinvolti sono iscritti alla protezione civile. L'attività è iniziata sabato, e per noi si tratta della terza volta. Differenze con le prime due? Durante la prima fase della pandemia c'erano tante incognite, non si conosceva bene il virus, non si sapeva nemmeno dove fare il tampone - prosegue Invernizzi - Adesso non è certo la normalità e speriamo che non lo diventi, però c'è una consapevolezza in più, sappiamo quali precauzioni adottare. L'Ana c'è e ci sarà sempre, finché l'anagrafe non farà il suo tempo. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2020 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus, meno di mille casi in Lombardia: 39 positivi tra Monza e la Brianza

[Redazione]

I dati di lunedì 14 dicembre. In calo anche il numero di tamponi. Non si ferma la lotta al coronavirus in Lombardia. Nella giornata di lunedì 14 dicembre, a fronte di 11.317 tamponi, sono stati accertati altri 945 casi in tutta la Regione (1.390 in meno rispetto a ieri); il rapporto fra tamponi effettuati e i nuovi positivi è dell'8.35%. Tra Monza e la Brianza sono state trovate 39 persone positive al virus. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile con il consueto bollettino. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 21 nuovi accessi in terapia intensiva in Lombardia. Il totale dei letti di rianimazione occupati è però diminuito di 29 unità rispetto a ieri, tra decessi e pazienti guariti: ora sono 685 le persone con gravi insufficienze respiratorie ricoverate nelle terapie intensive degli ospedali regionali. In una sola giornata i posti letto occupati dai pazienti meno gravi sono diminuiti di 106 unità per un totale di 5.053. Negli ospedali della Regione ci sono in tutto 5.738 persone affette da SarsCov2 (135 in meno rispetto a domenica). Le persone che si sono negativizzate nelle scorse 24 ore sono 8.906; in totale i lombardi che sono guariti dal covid sono 333.503. Si allunga la scia di morte provocata dal virus. In una sola giornata ha ucciso altre 67 persone; il totale (ufficiale) è arrivato a quota 23.877. Folla in centro a Monza domenica pomeriggio. In tantissimi nella prima giornata in "zona gialla" hanno scelto di uscire di casa - e in alcuni casi anche dai confini del proprio comune - per fare due passi nel cuore del capoluogo brianzolo oppure per dedicarsi allo shopping natalizio vista la chiusura dei negozi nei centri commerciali nel weekend. Il risultato è stato una folla di persone, con code fuori dai negozi e bar pieni. Le immagini degli "assembramenti" monzesi per lo shopping di Natale hanno subito fatto il giro dei social suscitando grandi polemiche. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2020 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

`Situazione contagi gravissima in Veneto. Va imposto subito il lockdown`

[Redazione]

"Situazione contagi gravissima in Veneto. Va imposto subito il lockdown" Il dott. Manno annuncia un presidio del Covesap domani mattina davanti alla Protezione civile di Mestre. E sta per partire un esposto alla Procura a tutela della salute dei veneti 14/12/2020 17:44 | Tommaso Colla | 14/12/2020 17:44 | Tommaso Colla | 12345 NORDEST - Il dott. Maurizio Manno è stato docente di Medicina del Lavoro presso le Università di Padova e di Napoli Federico II. Componente di vari comitati scientifici nazionali e internazionali, ha coordinato molti progetti di sanità nazionali. E anche il fondatore del CoVeSaP, un organismo apartitico, indipendente e senza fini di lucro che riunisce numerosi comitati veneti sorti spontaneamente a difesa della Sanità Pubblica. E il CoVeSaP la settimana scorsa ha inviato due lettere, una a Roma (al ministro Speranza) e l'altra a Venezia (al governatore Zaia) in cui ha scritto che qui in Veneto stiamo rischiando grosso: contagi e decessi in continuo aumento; ospedali al collasso. Dott. Manno, nessuna risposta ancora da Zaia e Speranza? No, nessuna risposta: né sulle motivazioni dell'attribuzione del Veneto all'area gialla, né sulla richiesta di interventi di prevenzione e contenimento più efficaci e rigorosi. Cosa farete adesso? Un presidio, domani mattina, davanti alla sede della Protezione Civile a Marghera. Presenteremo una petizione per pretendere norme più restrittive, chiedendo le firme ai cittadini, agli operatori e alle forze politiche e sociali. La zona gialla, secondo lei, è stato un clamoroso errore? Sì. Alla luce dei dati attuali, che confermano un'evidente controtendenza rispetto ai dati nazionali, non si capisce come il Veneto sia e possa restare in zona gialla. Covesap ha chiesto al Ministro una rivalutazione della classe di rischio e al Presidente Zaia misure urgenti di contenimento del contagio. La classificazione cromatica osserva però dei precisi parametri. Conosciamo i 21 criteri stabiliti dal Comitato Tecnico-scientifico ma non sappiamo come sono stati applicati. E giusta un'articolazione del rischio per regioni; ancor meglio sarebbe per aree epidemiologicamente omogenee. La classificazione deve almeno tener conto, se non anticipare, l'evoluzione della pandemia in quella regione. E non è quanto avviene? La classificazione del Veneto si basa soprattutto sul numero di posti letto di Terapia Intensiva disponibili, che dovrebbero essere circa 1000. Dico dovrebbero perché in realtà molti di questi sono riconvertibili, cioè virtuali, in quanto includono posti letto attualmente di altri reparti, ovvero 176 semintensivi e 90 delle sale operatorie. Questo che cosa significa concretamente? Il criterio del numero di posti letto può, anzi deve valere nei casi in cui il loro numero sia basso e quindi non possa garantire un'adeguata assistenza in caso di crescita del contagio; una specie di principio di precauzione. Ma lo stesso criterio non dovrebbe essere usato all'inverso, per attenuare le misure di contenimento di un contagio giornaliero a quattro cifre, com'è quello attuale in Veneto. Ricordo che oggi quasi il 50% dei ricoverati in rianimazione non ne esce vivo. Serve davvero un lockdown totale in Veneto? Il rischio di contrarre una malattia da Covid, ma in generale da un agente tossico o patogeno, dipende da tre fattori: aggressività dell'agente stesso (il virus), la suscettibilità dell'ospite (cioè noi) e il livello di esposizione. Per ridurre la prima, niente o poco possiamo fare. Sulla seconda a gennaio dovrebbe essere disponibile il vaccino e dovremmo farlo tutti, o quasi, per ottenere la famosa immunità di gregge. Dobbiamo quindi intervenire per evitare il più possibile l'esposizione: questo vuol dire? In base alla situazione attuale, con quattro o cinquemila nuovi contagi e cento morti al giorno, un intervento urgente con forti restrizioni è non solo giustificato ma assolutamente necessario, se non vogliamo trovarci a Capodanno con gli ospedali pieni e un numero di morti ancora più elevato. E dopo le feste che cosa prevede? Difficile dirlo. Dipenderà dai nostri comportamenti e dalle decisioni di Governo e Regione. Il lockdown è necessario, non solo per superare questa terribile seconda ondata, ma anche e, direi, soprattutto per evitare di trovarci con le rianimazioni saturate a gennaio o febbraio, quando in pieno inverno ci dobbiamo attendere la terza ondata e anche il picco dell'influenza, come ormai paventato da molti scienziati. La Regione ma anche molti sindaci fanno la voce grossa e poi però hanno paura di emanare ordinanze di chiusura. Non è, oltre a un controsenso, un atteggiamento irresponsabile? Sì, una mancanza di responsabilità da parte dei cittadini è

grave, ma da parte delle istituzioni è inaccettabile. La chiusura totale non fa piacere a nessuno.abbiamo già sperimentato. Ma il lockdown è stato efficace nella prima ondata e ha riportato i contagi quasi a zero, grazie anche all aumento della temperatura primaverile e al calo dell umidità invernale, due fattori, il freddo eumidità, che favoriscono la diffusione del virus. Ora la situazione è diversa:inverno è appena iniziato, le restrizioni sono quasi inesistenti e le patologie influenzali sono alle porte.I veneti stanno cominciando a rendersi conto del pericolo?Non sembra. Basta andare in centro o a fare acquisti per rendersene conto. A differenza della prima ondata però, oggi tutti noi abbiamo almeno un conoscente, un amico o un parente positivo, malato o deceduto. La nostra valutazione come Covesap è che in Veneto ancora non abbiamo visto il peggio. Basta guardare i giornali.obitorio di Montebelluna è saturo eospedale al collasso. Il pronto soccorso dell ospedale Fracastoro di San Bonifacio scoppia. Manca il personale e i posti letto si liberano quasi solo per i decessi.La comunità medica veneta non potrebbe intraprendere azioni per obbligare le istituzioni a prendere provvedimenti più stringenti?La Federazione Nazionale dei Medici di Medicina Generale ha chiesto il lockdown già il 9 novembre. Senza risultati. Covesap sta preparando un esposto alla Procura della Repubblica a tutela della salute dei cittadini veneti e diffonderà una petizione in cui espone le proprie valutazioni per chiedere una riclassificazione della classe di rischio, interventi normativi rigorosi e stanziamenti eccezionali per il reclutamento di nuovo personale medico e infermieristico specializzato.Raccomandazioni ai veneti per Natale?Mascherina sempre, disinfezione frequente, distanziamento (almeno 2 metri) e confinamento rigorosi, soprattutto agli ultra settantenni. Cene e pranzi possibilmente solo tra conviventi. Limitareuso dei mezzi pubblici. Ricambioaria costante. Non fidarsi dei tamponi rapidi. Valgono se positivi ma i negativi sono falsi in almeno il 30% dei casi, come detto sopra. Ciascuno di noi deve abituarsi a convivere, comportandosi come se chiunque si incontri possa essere positivo e contagioso, inclusi i bambini, i conoscenti e i familiari. Ma anche, è duro a dirsi, come se noi stessi fossimo positivi asintomatici.E ai pazienti cosa può dire?Una semplice ma attenta registrazione dei segni e dei sintomi nelle fasi iniziali da parte del paziente stesso o dei familiari (temperatura, polso, frequenza respiratoria, percezione degli odori e dei sapori, tosse e soprattutto saturazioneossigeno col saturimetro) può contribuire, più di quanto si possa pensare, sia a prevenire il ricovero sia a segnalarne più tempestivamente la necessità.Che cosaha delusa più di tutto sinora?Come medico, la poca attenzione prestata da parte delle istituzioni e dei media al ruolo dell assistenza e della terapia domiciliare,unico vero presidio contro il Covid. La terapia (antiviral i, aspirina, bromexina, cortisone) dovrebbe essere iniziata immediatamente senza aspettare il ricovero, che in molti casi non avverrà mai. E sbagliato contare solo sulla terapia intensiva che spesso è tardiva o inefficace. 14/12/2020 17:44 | modificato il: 14/12/2020 17:53 Tommaso Colla

Covid a Montebelluna: "Avrei piacere d'incontrare i sanitari che si lamentano"

[Redazione]

Covid a Montebelluna: Avrei piacere incontrare i sanitari che si lamentano Il vicesindaco di Montebelluna, Elzo Severin, chiede un incontro e promette di garantire loro anonimato 15/12/2020 07:23 | Ingrid Feltrin Jefwa | 15/12/2020 07:23 | Ingrid Feltrin Jefwa | 12345 MONTEBELLUNA Le dichiarazioni di un gruppo di medici e infermieri dell'ospedale di Montebelluna che lamentano gravi difficoltà nel poter svolgere il loro lavoro, per fronteggiare il Covid ha messo in luce posizioni differenti a livello istituzionale. Ulss ha, infatti, negato che si sia venuta a creare questa situazione. Sulla questione abbiamo interpellato anche il vicesindaco di Montebelluna, Elzo Severin, nella sua veste di reggente. Va rammentato che solo sabato aveva dichiarato che ci sono stati seri problemi anche nella gestione delle salme e in precedenza che nell'ospedale cittadino medici e infermieri si sono ammalati in numero considerevole. Purtroppo aveva infatti, scritto Severin -, il numero di medici, infermieri ed operatori socio-sanitari contagiati è considerevole ed è nostro dovere cercare di evitare in qualsiasi modo sia di mettere ulteriormente a rischio questo personale prezioso, sia di mettere in crisi la struttura ospedaliera, già fortemente provata dall'emergenza. Ma ecco cosa ci ha ora dichiarato: Questo succede in tutti gli ospedali dopo bisogna vedere se questi medici e infermieri che si sono ammalati, il Covid lo hanno preso a casa o in ospedale. Spesso sono contagiati dai figli. Come dice Zaia solo 1, qualcosa % dei sanitari ha preso il Covid in ospedale. Devo fare fede a quanto mi dice Ulss. Dopo il vostro articolo Benazzi mi ha telefonato e mi ha mandato anche la copia della replica. Quanto alle difficoltà a gestire le salme, tema sul quale dal municipio sabato era giunto il seguente comunicato: Il primo cittadino di Montebelluna, Elzo Severin, assieme alla direzione sanitaria del distretto di Asolo dell'Ulss, esprimono riconoscenza alla Protezione civile di Montebelluna e alle pompe funebri della zona grazie alle quali nei giorni scorsi è stato possibile una tempestiva gestione delle salme dell'ospedale San Valentino. Va infatti sottolineato che il numero di decessi ha reso necessario l'utilizzo temporaneo della cappella del cimitero maggiore di Montebelluna dove alcune salme sono state ospitate prima di eseguire il rito funebre. Viceversa, ora Severin puntualizza che: Non è stata nessuna difficoltà. Purtroppo, abbiamo un piccolo obitorio costruito per un bacino di utenza da 130 mila persone ed ora che ne serviamo 250 mila può capitare che non ci sia posto. Di sicuro anche altre volte sarà successo di usare la cappella del cimitero. Quante? Abbiamo chiesto. Sicuramente tante volte. Al sindaco reggente abbiamo domandato anche quali possono essere, a suo parere, le ragioni che hanno indotto un gruppo di sanitari a fare le dichiarazioni odierne: Credo siano dichiarazioni legate allo stress. Comunque non voglio entrare nel merito, il direttore mi ha girato il suo comunicato e io lo condivido. Quando lavoravo io come medico facevo anche turni di 48 ore e può capitare che quando si è stanchi di si dicano certe cose. Rispetto al fatto che a fare le affermazioni sia stato un gruppo di professionisti qualificati che ha scelto anonimato per timore, Severin aggiunge: Avrei piacere di incontrare queste persone. Io non sono Ulss non occorre che mi dicano nome e cognome, io non sono il loro datore di lavoro, sono tutto il giorno in municipio se vogliono venire a parlare con me. 15/12/2020 07:23 | modificato il: 15/12/2020 08:48 Ingrid Feltrin Jefwa Direttore responsabile SEGUIMI SU:

Covid: Riccardi, ok a confronto tra intersindacale medica e aziende

[Redazione]

Palmanova, 14 dic Piena disponibilità ad affrontare temispecifici, individuati dalle organizzazioni sindacali, sul tavolo di confronto con le direzioni generali e strategiche delle tre realtà regionali per cercare di dirimere i vari aspetti analizzati. È stato questo il metodo operativo che il vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi, ha proposto nel corso di una videoconferenza alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'intersindacale medica del Friuli Venezia Giulia. Durante l'incontro sono state presentate al vicegovernatore alcune criticità rilevate all'interno delle singole aziende in un momento di forte stress del sistema legato all'emergenza Covid. Riccardi ha innanzitutto ribadito il forte impegno che la Regione sta mettendo in campo per affrontare efficacemente la situazione pandemica in Friuli Venezia Giulia, senza mai sottovalutare alcun aspetto anche di fronte ad una curva dei contagi che stentamente appiattendosi. Uno dei problemi che spesso viene posto alla nostra attenzione ha detto il vicegovernatore è quello della cronica mancanza di personale, argomento che non può essere risolto nell'immediato per assenza di questo tipo di figure. Abbiamo comunque cercato di fare il massimo per superare una difficoltà oggettiva che si presenta non solo in Friuli Venezia Giulia ma anche in tutto il resto del Paese, attingendo più personale possibile dalle disponibilità venutesi a creare a valere sui bandi della Protezione civile nazionale. Su altri aspetti di carattere generale, Riccardi ha evidenziato che la Regione si sta muovendo seguendo le linee guida definite dal Ministero della Salute nonché le prescrizioni indicate dal commissario straordinario per l'emergenza Covid, che non consentono spazi di manovra a livello locale. In chiusura di incontro il vicegovernatore ha suggerito ai presenti una modalità operativa da mettere in atto a partire da subito. Molte delle cose che sono emerse nel corso della costruttiva riunione di oggi ha aggiunto Riccardi sono di natura strettamente operativa delle singole aziende. Potrebbero essere più efficaci e superare le preoccupazioni emerse dal dibattito se intersindacale ci presenterà una situazione dettagliata delle problematiche, che siamo pronti da esaminare successivamente con i vertici delle singole aziende. ARC/AL/ep Powered by WP e Matico

Possibile un nuovo Dpcm per le festività che limiti il contagio

[Redazione]

I numeri del contagio non migliorano come si sperava e le folle degli ultimi giorni nei centri città e in montagna spingono il governo a pensare a soluzioni per rimediare. Un mini-lockdown dal 24 dicembre al 7 gennaio oppure nei giorni festivi e prefestivi valido per tutto il paese: questo ciò che ieri sera ha anticipato il governo Conte. Sarà sul modello della Germania: coprifuoco, chiusure anticipate dei negozi, stop alla libertà di movimento. Ma ci sarà anche la deroga per gli spostamenti tra piccoli comuni, come richiesto da più parti. Il governo di Giuseppe Conte valuta un nuovo Dpcm che trasformi tutta l'Italia in zona rossa o arancione da Natale a Capodanno o forse addirittura fino al 7 gennaio. La nuova stretta, anticipata mentre si discuteva degli spostamenti tra i comuni e che potrebbe essere invece "a singhiozzo" (in brevi periodi a ridosso delle feste), è stata annunciata ieri durante la riunione dei capodelegazione dopo che i numeri degli ultimi bollettini della Protezione Civile hanno certificato il rallentamento della discesa; in più, spaventano le immagini degli assembramenti nelle vie dello shopping nelle grandi città e in montagna, tra sole e neve. E c'è anche chi ipotizza direttamente un lockdown hard a Natale. In caso di aumento dei contagi saranno inevitabili misure adeguate, proporzionali ai contagi. C'è chi avverte che il momento di agire non può essere procrastinato: il timore che il sistema a zone colorate porti ad aperture troppo precoci esiste. Oggi per per il punto della situazione si vedranno i capidelegazione della maggioranza con gli esperti del Comitato tecnico scientifico e i ministri Luciana Lamorgese (Interni), Francesco Boccia (Affari regionali) e Alfonso Bonafede (Giustizia). Sul tavolo del governo ci sono tre scenari: portare l'Italia in zona rossa o arancione per otto giorni dal 24 dicembre al primo gennaio, oppure nei giorni festivi e prefestivi (24-27 dicembre, 31 dicembre - 2 gennaio e dal 5 al 7 gennaio, oppure direttamente dal 24 dicembre al 7 gennaio). E lo strumento per il mini-lockdown di Natale potrebbe essere un nuovo decreto ministeriale che contemporaneamente potrebbe recepire anche la famosa deroga agli spostamenti nei piccoli comuni sotto i cinquemila o i quindicimila abitanti su base territoriale. Sul tavolo dell'esecutivo ci sono allo studio: interventi per fermare gli assembramenti nelle vie dello shopping e nei centri delle grandi città attraverso maggiori controlli; chiusure anticipate degli esercizi commerciali; coprifuoco potenziato con la stretta su bar e ristoranti, e limitazioni agli spostamenti tra regioni (che si interromperanno già dal 21 per effetto del Dpcm 3 dicembre) e all'interno dei territori. Insieme, il governo dovrebbe consentire di uscire dai comuni al di sotto dei 5mila abitanti con un limite di raggio d'azione chilometrico (si parla di 20 o 30 chilometri) attraverso una mozione di maggioranza che verrebbe discussa e approvata mercoledì in Senato bocciando quella del centrodestra che invece punta a far saltare il blocco per tutti i comuni. Viene quindi data per acquisita la scelta di consentire una possibilità di spostamento il 25, 26 dicembre e l'1 gennaio fuori dal territorio comunale, a chi abiti nelle cittadine più piccole. L'obiettivo è applicare il modello Merkel, che ha evocato un lockdown duro presentando misure anti-Covid più stringenti in vigore dal 16 dicembre. Sulla linea rigorista soprattutto i ministri Boccia e Franceschini ma anche il premier Conte e le altre forze politiche della maggioranza. L'eventualità di estendere le misure ora applicate per le zone rosse e arancioni anche alle regioni gialle nei giorni critici sul modello Merkel porterebbe quindi ad una stretta in primo luogo sui negozi e poi sulla libertà di movimento per scongiurare il rischio della terza ondata che ieri è stato prefigurato dall'Istituto Superiore di Sanità dopo le festività. Oggi si deciderà se far scattare il provvedimento già il 19 e 20 dicembre o se invece slitta a ridosso del Natale. La linea dura di Speranza prevede la chiusura di tutti i negozi ad eccezione di chi vende beni essenziali, consentendo deroghe agli spostamenti per il pranzo con i parenti. In una versione più soft le restrizioni più rigorose varrebbero dal 24 dicembre al 2 gennaio. La terza opzione prevede la variante zona arancione, che vieterebbe lo spostamento tra i comuni ma lascerebbe aperti i negozi. Possibile anche anticipazione del coprifuoco dalle 22 alle 20 o addirittura alle 18. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2020 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure

usa il tuo account

Coronavirus | Covid-19 | Luca Zaia | Regione Veneto | Verona

[Redazione]

Il presidente del Veneto ha dichiarato che la provincia scaligera avrà un'ulteriore contrazione dei servizi sanitari per far fronte all'emergenza. Direttamente dalla sede della protezione civile regionale, il presidente del Veneto Luca Zaia ha fornito nuovi aggiornamenti sulla pandemia di Covid-19. Insieme a lui, gli assessori regionali Manuela Lanzarin e Gianpaolo Bottacin. Il punto di partenza è stato sempre il bollettino delle 8, in cui sono contenuti anche i dati sui ricoveri dei pazienti positivi al coronavirus. Proprio questi dati sono stati confrontati da Zaia con i picchi raggiunti durante l'ondata di contagi della primavera scorsa. Il numero massimo di posti letto occupati da pazienti Covid a marzo è stato di 356, oggi siamo a 373, a cui si aggiungono i 207 pazienti non Covid sempre nelle terapie intensive - ha dichiarato il presidente regionale - il picco dei ricoverati in primavera lo abbiamo avuto l'1 aprile ed erano 2.028. Oggi sono 3.267, quindi sono oltre mille in più. Quindi la differenza più grande tra marzo e la situazione attuale non l'abbiamo nelle terapie intensive, ma negli altri reparti. Comunque la pressione sanitaria comincia ad essere importante. E la provincia con la pressione ospedaliera più intensa è quella di Verona dove ci sarà un'ulteriore contrazione nell'erogazione dei servizi sanitari ordinari per far fronte al Covid, ha aggiunto Zaia. E il problema è quello del personale, perché i reparti Covid necessitano di professionisti che, essendo impegnati sui pazienti positivi al virus, non possono seguire anche le attività ordinarie dell'ospedale. Quindi si garantiscono le urgenze e le cure oncologiche, ma per le altre prestazioni ci saranno ancora limitazioni. L'altro annuncio fatto da Luca Zaia è l'incontro di oggi con i sindaci dei capoluoghi di provincia veneti per trovare nuove soluzioni al problema degli assembramenti, perché l'unico modo per ridurre la pressione dei pazienti Covid negli ospedali è quella di ridurre i contagi. E gli assembramenti che si sono visti nell'ultimo fine settimana in Veneto e nel resto d'Italia è stato definito dal presidente regionale uno spettacolo immondo. Quindi è probabile che nei prossimi giorni il governatore firmi una nuova ordinanza per evitare la creazione di occasioni che favoriscano il diffondersi del virus. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2020 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013oppure usa il tuo account

Visite in casa di riposo e vaccino anti-Covid, come gestirli a Vicenza?

Visite in casa di riposo e vaccino anti-Covid, Rolando e capogruppo Quartieri al Centro: "Rucco e Ulss 8 adottino tutte misure necessarie"

[Redazione]

Il consigliere comunale di opposizione di Vicenza Giovanni Rolando (Partito Democratico), assieme al capogruppo della lista Quartieri al centro, ha presentato al sindaco Francesco Rucco e al vicesindaco e assessore Matteo Tosetto una domanda di attualità per sapere come intendono gestire la somministrazione dei vaccini a partire dall'Epifania. Premesso che la prima cosa da fare è entrare nelle Case di riposo del Veneto e vaccinare le 30 mila persone ospitate nelle strutture per anziani e lo faremo dall'Epifania; così si è espresso il presidente della giunta regionale del Veneto L. Zaia alla consueta conferenza stampa quotidiana al centro della Protezione civile di Marghera il 12 dicembre 2020 ed esponendo il cartello: Totale morti 4.769 + 110 scrivono i consiglieri la pressione sugli ospedali rimane altissima in Veneto, così la d.ssa Francesca Russo, responsabile regionale, con a fianco assessora regionale alla Sanità-Sociale Manuela Lanzarin in conferenza stampa con il presidente Zaia; Corriere Veneto 12.12.2020. Sottolineato che un numero di decessi sempre troppo alto con indice Rt più alto d'Italia, tasso altissimo di tamponi positivi, con una curva di nuovi contagi che non accenna a diminuire, così la dichiarazione in virgolettato attribuita al sottosegretario all'Interno Achille Variati, già sindaco della nostra Città e presidente della Provincia di Vicenza. Corriere del Veneto sabato 12 dicembre 2020 Primo Piano pag.3; Continua a crescere il numero dei contagiati, ultimo aggiornamento parla sul totale regionale di 322 Case di Riposo, 28.714 ospiti, di 3.682 positivi, di cui 160 ricoverati e 1.198 deceduti. La percentuale dei positivi supera il 12% e restano un vettore di ingresso pericoloso nelle strutture, così Manuela Lanzarin. Corriere Veneto sabato 12 dicembre 2020 pag. 3. Constatato che con la circolare del Ministero della Salute del 30 novembre 2020 intitolata Disposizione per l'accesso dei visitatori a strutture residenziali socioassistenziali, socio-sanitarie e hospice è lo stesso dicastero a dettare: Devono essere assicurate le visite dei parenti e dei volontari per evitare le conseguenze di un troppo severo isolamento sulla salute degli ospiti; per questi motivi in molte Rsa si sono installati pannelli per le strette di mano per cui i familiari possono toccare le mani dei propri cari da dietro una parete di plexiglass infilando le braccia in buchi con delle manopole monouso. I consiglieri chiedono quindi a Rucco e Tosetto quali azioni, in concreto, sono in essere per l'accesso dei parenti in visita ai familiari residenti nelle 7 strutture pubbliche dell'Ipab di Vicenza; per garantire la massima sicurezza; se vengono effettuati i tamponi per le visite, i contatti e se gli ospiti hanno in dotazione tablet per collegamenti in videochiamate; se è garantito il servizio medico in tutti i giorni della settimana compresi i giorni festivi, per tutta la durata della pandemia che potrà durare a lungo e avendo davanti tutto l'inverno Rolando e il capogruppo di Quartieri al Centro chiedono anche quali iniziative Ulss 8 Berica, di concerto con l'amministrazione comunale e la Regione, abbia intrapreso o intenda intraprendere con urgenza per non farsi trovare impreparati all'Epifania per la somministrazione del vaccino anti Covid, ovvero se si è individuato il presidio che il ministero e il commissario Arcuri indica doversi prevedere e allestire per tempo in tutto il territorio nazionale, in totale 300, e dunque uno almeno anche nella nostra città capoluogo; Se ritenga assessore preposto di intervenire per sollecitare la convocazione della Quinta Commissione con all'ordine del giorno il tema del rapporto Covid- Rsa Ipab, lo stato dell'arte sugli ingressi, attuale situazione e prospettive; prendendo visione dell'art. in data odierna dal titolo Palazzi in vendita con all'interno La situazione economica difficilissima, così definita dal presidente del Cda Ermanno Angonese a pag.24 in Cronaca di Vicenza. Con il presidente dell'Urpa Roberto Volpe, che in più occasioni, pubblicamente concludono denuncia una situazione sempre più precaria per quanto riguarda il personale di assistenza nelle Case di riposo del Veneto.

Zaia sugli assembramenti del weekend

Nel weekend i centri cittadini si sono riempiti di persone, spesso in barba alle norme sul distanziamento sociale. Si va verso una nuova ordinanza?

[Redazione]

Nel weekend i centri cittadini si sono riempiti di persone, spesso in barba alle norme sul distanziamento sociale. Si va verso una nuova ordinanza? La possibilità di una nuova ordinanza è nell'aria, lo stesso Luca Zaia lo aveva anticipato in modo comunque molto velato nel corso di un'intervista al Corriere della Sera. Il governatore oggi pomeriggio incontrerà i sindaci delle città capoluogo del Veneto per confrontarsi e decidere sui provvedimenti da prendere per arginare l'irresponsabilità di alcuni cittadini, culminata nel weekend con folle e assembramenti nei centri città. L'annuncio, come di consueto, è arrivato nel corso del punto stampa di oggi dalla sede della protezione civile di Marghera. I maggiori indiziati a subire delle nuove restrizioni sono soprattutto i giorni festivi e prefestivi, e in questo senso pare che anche il Governo ci stia ragionando sopra. L'aspetto negativo è che i numeri dell'emergenza Covid continuano a crescere, - ha detto Zaia - rischiando di rendere vani gli sforzi fatti nei mesi scorsi. Il Veneto è rimasto in zona gialla grazie a un algoritmo matematico. - ha quindi specificato in merito alle polemiche delle ultime ore sul Veneto "giallo" nonostante il trend in crescita di contagi e ricoveri - Per passare in zona arancione bisogna avere un indice Rt superiore a 1.25. Oggi in Veneto l'Rt è a 0.98. Intanto l'ultimo bollettino coronavirus di Azienda Zero riferito alle 8 di questa mattina registra 1761 nuovi casi di contagio in Veneto, 148 dei quali in provincia di Venezia. In Regione il numero ha toccato quota 92.528. Complessivamente, dall'inizio della pandemia sono stati registrati 193.470 contagi. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2011-2020 - VeneziaToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USPI oppure usa il tuo account

I principali provvedimenti della Giunta regionale

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

Indietro **AMBIENTE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE** La Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per l'accesso e la fruizione del servizio di trasporto per disabili con efficacia dal 1 settembre 2021. Il regolamento approvato risulta propedeutico all'individuazione del nuovo gestore del servizio in questione, attraverso una procedura di appalto, in scadenza il 31 agosto prossimo. L'Esecutivo ha approvato una bozza di scrittura privata relativa al periodo 1 gennaio 2021 - 30 giugno 2021, tra la Regione autonoma ValleAosta e Trenitalia SpA concernente il rimborso a Trenitalia SpA della quota di agevolazione applicata sui titoli di viaggio emessi nell'anno 2021 a favore dei soggetti residenti in ValleAosta, individuati ai sensi della legge regionale 29/1997, per una spesa totale presunta di 77 mila euro.

FINANZE, INNOVAZIONE, OPERE PUBBLICHE E TERRITORIO La Giunta regionale ha approvato il nuovo schema di Convenzione disciplinante le funzioni della stazione unica appaltante per la Regione ValleAosta (SUA VdA) nei contratti di lavori e servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, che disciplina i rapporti tra la Regione autonoma ValleAosta - Stazione Unica Appaltante regionale - e Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA). L'Esecutivo ha approvato la concessione di contributi ai Comuni di Bionaz, Challand-Saint-Anselme, Champdepraz, Champorcher, Cogne, Emarese, Gaby, Issime, Perloz, Rhemes-Notre-Dame, Valgrisenche ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 3 dicembre 2020, n. 10 - Organizzazione delle attività regionali di protezione civile.

Riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Regione, ratifica di variazioni di bilancio e altri interventi urgenti -- per un totale di 1 milione 34 mila 350,12 euro.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, POLITICHE GIOVANILI, AFFARI EUROPEI E PARTECIPATE La Giunta regionale ha disposto la costituzione di una commissione tecnico-giuridica incaricata di svolgere, entro il 15 febbraio 2021, gli approfondimenti normativi inerenti alle modalità di reclutamento del personale docente ed educativo delle istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione. La Commissione sarà costituita da Sovrintendente agli studi con funzioni di coordinamento da dirigente della Struttura Personale scolastico, da Coordinatrice del Dipartimento Legislativo e Aiuti di Stato e dal dirigente dell'Avvocatura regionale, integrata, intesa con Associazione professori senza cattedra della ValleAosta, con il dott. Giovanni Boggero di Torino, assegnista di ricerca in diritto costituzionale. L'Esecutivo, ai sensi del decreto del Ministero dell'Istruzione n. 144/2020, ha approvato l'integrazione della programmazione regionale degli interventi di edilizia scolastica per il triennio 2018/20, con 3 interventi di adeguamento sismico rispettivamente nel Comune di Brusson (scuole dell'infanzia primaria e secondaria di primo grado), di Aymavilles (scuole dell'infanzia e primaria) e di Saint-Vincent (scuola secondaria di primo grado). Il Governo della Regione, ai sensi della legge regionale 7/2006, ha incaricato Finaosta S.p.a. a verificare la fattibilità del processo di fusione delle società Autoporto ValleAosta S.p.a. e Struttura ValleAosta S.r.l., detenute dalla stessa in gestione speciale.

SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI La Giunta regionale ha stabilito di provvedere all'utilizzo delle economie conseguenti alla rendicontazione delle spese sostenute dall'Azienda USL per attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 11 (Rideterminazione della spesa sanitaria regionale di parte corrente e per investimenti) della legge regionale 8/2020, pari a 572 mila 754 euro, al fine di finanziare i maggiori costi sostenuti per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19. L'Esecutivo ha deliberato di assegnare all'Azienda USL della ValleAosta il finanziamento della spesa regionale di parte corrente e per investimenti per l'anno 2020, per un importo pari a 3 milioni 450 mila euro. È stata inoltre approvata, per l'anno 2020, la spesa regionale per investimenti per un importo pari a 430 mila euro per contributi agli investimenti all'Azienda USL della Valle d'Aosta aggiuntivi per l'implementazione dei sistemi informativi finalizzati all'attivazione di sistemi di telemedicina e telepsichiatria, ai fini di fornire alle strutture regionali per anziani e socio-sanitarie sul territorio il collegamento

all'infrastruttura di fibra in banda ultra. Il Governo della Regione ha concesso un contributo di 30 mila euro alla Fondazione Maria Ida Viglino per la cultura musicale per la realizzazione del progetto Questa è musica diversa, rivolto alle persone con disabilità, per l'anno scolastico 2020/2021. L'Esecutivo, preso atto che la legge regionale 3 dicembre 2020, n.10 autorizza la concessione di aiuti al settore agricolo per l'eradicazione della malattia virale rinotracheite bovina infettiva (BHV-1) per un numero massimo, a beneficiario, di venti animali, in sostituzione di quelli risultati positivi, e finanzia una spesa di 100 mila euro, ha stabilito i criteri di concessione degli aiuti previsti. 1101

Fonte: Presidenza della Regione Ufficio stampa Regione Autonoma Valle Aosta/Vallée Aoste

Covid: Riccardi, ok a confronto tra intersindacale medica e aziende **Mon Dec 14 00:00:00** CET 2020

[Redazione]

14.12.2020 19:04 Covid: Riccardi, ok a confronto tra intersindacale medica e aziende Palmanova, 14 dic - Piena disponibilità ad affrontare temispecifici, individuati dalle organizzazioni sindacali, sul tavolo di confronto con le direzioni generali e strategiche delle tre realtà regionali per cercare di dirimere i vari aspetti allargati. È stato questo il metodo operativo che il vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi, ha proposto nel corso di una videoconferenza alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'intersindacale medica del Friuli Venezia Giulia. Durante l'incontro sono state presentate al vicegovernatore alcune criticità rilevate all'interno delle singole aziende in un momento di forte stress del sistema legato all'emergenza Covid. Riccardi ha innanzitutto ribadito il forte impegno che la Regione sta mettendo in campo per affrontare efficacemente la situazione pandemica in Friuli Venezia Giulia, senza mai sottovalutare alcun aspetto anche di fronte ad una curva dei contagi che stentatamente appiattendosi. "Uno dei problemi che spesso viene posto alla nostra attenzione - ha detto il vicegovernatore - è quello della cronica mancanza di personale, argomento che non può essere risolto nell'immediato per l'assenza di questo tipo di figure. Abbiamo comunque cercato di fare il massimo per superare una difficoltà oggettiva che si presenta non solo in Friuli Venezia Giulia ma anche in tutto il resto del Paese, attingendo più personale possibile dalle disponibilità venutesi a creare a valere sui bandi della Protezione civile nazionale. Su altri aspetti di carattere generale, Riccardi ha evidenziato che la Regione si sta muovendo seguendo le linee guida definite dal Ministero della Salute nonché le prescrizioni indicate dal commissario straordinario per l'emergenza Covid, che non consentono spazi di manovra a livello locale. In chiusura di incontro il vicegovernatore ha suggerito ai presenti una modalità operativa da mettere in atto a partire da subito. "Molte delle cose che sono emerse nel corso della costruttiva riunione di oggi - ha aggiunto Riccardi - sono di natura strettamente operativa delle singole aziende. Potremo essere più efficaci e superare le preoccupazioni emerse dal dibattito se l'intersindacale ci presenterà una situazione dettagliata delle problematiche, che siamo pronti da esaminare successivamente con i vertici delle singole aziende". ARC/AL/ep

Covid: Riccardi, maggior coinvolgimento per flusso dati a Comuni **Mon Dec 14 00:00:00 CET 2020**

[Redazione]

14.12.2020 15:32 Covid: Riccardi, maggior coinvolgimento per flusso dati a Comuni Vertice con sindaci Pn, Prefetto e vertici Asfo Palmanova, 14 dic - Maggior coinvolgimento dei comuni, anche attraverso i centri operativi comunali di Protezione civile, per migliorare il flusso di comunicazione dei dati giornalieri verso le singole amministrazioni comunali, una forte sinergia con i sindaci affinché compiano un'operazione di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini per il rispetto delle norme anticovid e infine illustrazione del piano vaccini che prenderà il via con la prima fase a partire dal 15 gennaio. Sono stati questi alcuni dei temi affrontati oggi nel corso di un incontro svoltosi a Trieste tra il vicegovernatore della Regione, Riccardo Riccardi, il prefetto di Pordenone Domenico Lione, i vertici dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale e una rappresentanza dei sindaci del territorio della Destra Tagliamento. L'appuntamento è servito per mettere a fuoco alcune problematiche riscontrate sul territorio ma soprattutto per rafforzare una sorta di coordinamento tra le parti che in questo periodo si trovano insieme impegnate nella gestione dell'emergenza Covid. In particolare il vicegovernatore ha illustrato ai presenti la complessità del sistema riguardante la rilevazione dei dati giornalieri e la successiva diramazione alle amministrazioni comunali. "Questo - ha detto Riccardi - è uno dei grandi temi sui quali la Regione sta dedicando grandi energie poiché rappresenta il fulcro attorno cui ruota l'analisi della situazione e la gestione dell'emergenza legata alla pandemia. Il parziale disallineamento esistente ad oggi è dovuto alla complessità del sistema, che utilizza piattaforme diverse e prevede la stesura di un bollettino quotidiano inviato alla Protezione civile, che si evolve nel corso del tardo pomeriggio e della serata". Su questo aspetto il vicegovernatore ha assicurato che la Regione rafforzerà il collegamento con i Comuni al fine di ridurre le difficoltà fino ad ora riscontrate nel flusso dei dati. "Con i sindaci - ha detto Riccardi - abbiamo condiviso un percorso che prevede un maggior coinvolgimento dei Centri operativi comunali di Protezione civile, sui quali appoggiarsi per le comunicazioni giornaliere dei dati, in modo tale da ridurre le oggettive diversità sulla gestione del flusso dei valori legati al Covid nei vari comuni". Altro tema preso in esame nel corso dell'incontro è stato quello relativo all'opera di sensibilizzazione rivolta ai sindaci per cercare di gestire in maniera più efficace il rispetto delle norme per rallentare la diffusione del virus. "Per "raffreddare" la curva del contagio - ha detto Riccardi - è fondamentale l'utilizzo corretto delle mascherine, il mantenimento delle distanze interpersonali, evitare gli assembramenti e limitare il più possibile gli incontri. Questo vale anche e soprattutto nei comuni di minore dimensione, dove spesso i centri di aggregazione sono molto frequentati in quanto unici luoghi di incontro della popolazione locale. A questo proposito abbiamo chiesto quindi ai sindaci di affiancarci nell'importante opera di diffusione dei corretti comportamenti da tenere allo scopo di limitare la diffusione del virus". Il vicegovernatore ha illustrato quindi i passaggi salienti della campagna vaccinale che la Regione sta predisponendo sulla base delle indicazioni fornite dal Governo e dal Commissario straordinario per la gestione dell'emergenza Coronavirus e che vedrà tra l'altro nel S. Maria degli Angeli uno dei punti in cui verranno somministrate le dosi nella provincia di Pordenone. "Quello di oggi - ha concluso Riccardi - è stato un incontro molto proficuo. Per questo abbiamo deciso di istituzionalizzare questo appuntamento al fine di rendere più forte il legame e di condividere in modo più efficace lo scambio di informazioni tra la Regione e il territorio per la gestione della pandemia in Friuli Venezia Giulia". ARC/AL/ep

Beinette: al via le richieste per i buoni spesa dedicati alle famiglie con difficoltà economica

[Redazione]

Attualità | 14 dicembre 2020, 15:03 Beinette: al via le richieste per i buoni spesa dedicati alle famiglie con difficoltà economica. Bisogna telefonare al Consorzio Socio Assistenziale; tutte le informazioni sul sito comunale. Foto generica. Foto generica. [INS::INS] Sul sito comunale beinette arriva comunicato riguardo i buoni spesa, per famiglie in difficoltà economiche, di cui molto si è parlato nelle ultime settimane. Prende avvio, da lunedì 14 dicembre, la raccolta delle domande per l'attribuzione dei buoni spesa. I cittadini residenti a Beinette che vogliono presentare domanda, possono telefonare al punto di raccolta messo a disposizione del Consorzio Socio Assistenziale, nell'orario 9-13, dal lunedì al venerdì, al numero 0171.334666. Una volta raccolte le informazioni per la domanda, il Consorzio stabilirà l'importo dei buoni spesa da assegnare attraverso l'applicazione dei criteri concordati con il Comune ed il gruppo comunale di Protezione civile consegnerà fisicamente i buoni ai richiedenti presso la loro abitazione, facendo sottoscrivere il modello di autocertificazione. Gli operatori valuteranno le situazioni con particolare attenzione alle seguenti categorie: - nuclei più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus COVID 19, con particolare attenzione al quadro attuale ai nuclei familiari per i quali il proprio reddito ha subito significative modifiche, nel corso dell'anno 2020, a causa delle restrizioni governative, - nuclei privi di occupazione non destinatari di altro sostegno economico pubblico, - soggetti titolari di precedenti progetti (Borse Lavoro, Tirocini, Progetti Socializzanti...) attualmente sospesi, - soggetti con Reddito di Cittadinanza attualmente sospeso, revocato, decaduto o con importo mensile non sufficiente alle necessità del nucleo, - nuclei monoparentali, - anziani soli senza rete parentale e in difficoltà economica. Gli importi assegnati saranno settimanali (ad eccezione di una prima assegnazione prima della festività natalizie, che probabilmente avrà un respiro temporale più ampio) e basati sulla composizione del nucleo, con attenzione alla presenza di minori o soggetti con disabilità, e all'eventuale canone di affitto. I buoni saranno utilizzabili negli esercizi commerciali che avranno manifestato ai Comuni la loro disponibilità a convenzionarsi, i cui elenchi saranno pubblicati e aggiornati sui siti dei Comuni stessi. Sul sito comunale sono disponibili tutta la modulistica e l'informazione necessarie. [ico_author] comunicato stampa